

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CV N° 2 - 31 Gennaio 1997 - L'Etruria su Internet - <http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html> LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

PIETRO DA CORTONA PER LA SUA TERRA DA ALLIEVO A MAESTRO

Inaugurata nelle stanze di Palazzo Casali la mostra di 27 opere.
Resterà aperta fino al 4 maggio. Biglietti unici per tre importanti appuntamenti

Il 31 gennaio alle ore 16 sono state aperte le stanze di Palazzo Casali alla stampa e alle autorità per la presentazione della Mostra dei quadri di Pietro Berrettini (1597 - 1669). Un avvenimento atteso e predisposto con cura dal Comune di Cortona, dall'Accademia Etrusca, dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Arezzo.

Chi era Pietro Berrettini?

Pietro figlio di Giovanni di Luca di Berrettini e di donna Francesca é battezzato in Cortona il 27 novembre 1597, esattamente la data proposta dal biografo Francesco Saverio Baldinucci (XVII secolo nello *Zibaldone Baldinucciano*), data certificata nuovamente da mons. Giuseppe Franciolini nel 1969. Non vi sono notizie certe sul primo alunnato del giovane Berrettini presso Baccio Bonetti, mentre é certa la sua presenza presso lo studio fiorentino Andrea Comodi, stanziato a Cortona dal 1609 al 1612, che lo stesso Pietro accompagnerà a Roma rimanendo presso di lui fino al termine del soggiorno del maestro nella città pontificia nel 1614.

Il Comodi stesso provvide a sistemare il giovane con un vecchio scolaro, Baccio Ciarpi da Barga, stipulando per Piero il più



decisivo dei collegamenti stilistici. Non ci sono date a definire le prime opere di Piero, al 1623

risulta, però, saldata la *Resurrezione di Cristo e membri della famiglia Colonna* (Roma - Galleria Colonna), e nello stesso anno sono conclusi gli affreschi nella volta della galleria di Palazzo Mattei a nome di Pietro Paolo Bonzi e nei quali grande parte ha avuto il Cortona.

Nel quinquennio tra il 1616 e il 1621 visse con le opportunità offertegli dalla piccola comunità toscana in Roma e si formò attraverso le grandi suggestioni della cultura archeologica, della classicità (decisive le ispirazioni dai rilievi della colonna Traiana), verosimilmente incultategli da Cassiano Dal Pozzo. Nonostante ciò, però, nei suoi più antichi affreschi che gli vengono ascritti, quelli di Villa Arrigoni Muti a Frassati, non vi é presente questo spirito, bensì risultano insolitamente espressionistici per il suo standard.

Continua a pag.2

CHI PAGA LA PARCELLA PER IL SINDACO?

La domanda è interessante e speriamo che la realtà dia giustizia e paghi chi sbaglia

Caro direttore, ti scrivo per dirti che ho molto apprezzato il tuo articolo sulla vicenda della famosa casa che "da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude", ma alla quale molti cortonesi sono meno affezionati di quanto lo fosse Leopardi alla sua siepe.

Hai ricostruito chiaramente i fatti, hai saputo interpretare lo stato d'animo degli "incriminati" ed hai formulato un'ipotesi molto credibile sul vero fine della denuncia. Sono d'accordo anche sul fatto che una spiegazione pubblica sarebbe stata senz'altro più convincente e maggiormente apprezzata.

Nell'articolo manca comunque qualcosa. Devi sapere infatti che i cittadini che hanno osato protestare, oltre ai danni morali, hanno dovuto subire anche un danno materiale dovendo pagare di tasca propria la necessaria assistenza legale.

Ma una volta non vigeva la regola del "chi perde paga"? Nel titolo tu hai scritto "il Sindaco non ha vinto". C'è differenza tra non vincere e perdere? Si può "pareggiare" anche nei processi? In ogni caso mi piacerebbe sapere una cosa: chi pagherà le spese processuali e legali del signor Sindaco? Spero proprio che oltre il danno non ci sarà anche la beffa e cioè spero che tali spese non saranno accollate alla collettività.

A me non andrebbe giù per niente di dover pagare anche una minima somma non per difende-

re la reputazione del primo cittadino, ma piuttosto per soddisfare un suo scatto di rabbia (o di prepotenza?). Sento dire che la Procura della Repubblica ha proceduto d'ufficio: è possibile questo? Casomai in una procedura d'ufficio si sarebbe dovuto indagare per appurare la regolarità della concessione non sui cittadini che hanno presentato l'esposto. Per inviare a giudizio è necessaria una denuncia o no?

Come ben saprai poi la storia non è finita, poiché deve ancora concludersi l'azione giudiziaria promossa per la stessa questione dai proprietari della casa, i quali si sentono offesi perché a dir loro sono stati accusati di: "aver istigato il Sindaco ... e rilasciare la concessione ... per evidenti motivi di amicizia" (parole tratte dall'avviso di garanzia recapitato ai soliti cittadini). Questa denuncia a me sembra ancora più stravagante della prima: chi ha mai scritto che i proprietari hanno istigato? Dietro ad un'ipotetica concessione per amicizia non necessariamente c'è istigazione.

In conclusione mi auguro che anche quest'ultima causa si risolvesse rapidamente o meglio che i proprietari, dopo un sereno ripensamento, ritirino la loro denuncia, così da evitare future brutte figure che potrebbero influire sull'immagine di un medico che pur in questo ambiente deve vivere e lavorare.

Ti ringrazio per l'ospitalità e ti saluto cordialmente.

Ilaria Marri



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

□ da pag. 1

PIETRO DA CORTONA

A queste opere, tutte comprese tra il 1624 e il 1626, succederanno i capolavori da cavalletto della primissima maturità, commissionati dalla famiglie romane più in vista (Mattei, Sacchetti).

Prologo all'affermazione del "Cortona", ormai circa trentenne, è una coppia di grandi tele commissionate prima dalla famiglia Margani e poi da quella Albertoni, il cui punto di stile prova la contemporaneità con gli affreschi Mattei del 1622, e rivela un'inedita attenzione per i maestri di paesaggio nordici (Elsheimer). Nel 1632 prende il via la collaborazione con la famiglia Barberini, inizialmente limitata alle pitture murali della cappella.

L'opera fu conclusa soltanto nel 1639, a causa del viaggio compiuto dall'artista nel nord Italia nel 1637. In questo viaggio, nel quale accompagnava il cardinale Giuliano Sacchetti a Bologna, si fermò a Firenze, dove il Granduca Ferdinando II gli affidò la decorazione a fresco della stanza della Stufa in Palazzo Pitti.

Il tema da raffigurare, le quattro

età dell'uomo, era ricavato dalle Metamorfosi di Ovidio, e fu ispirato da Michelangelo Buonarroti. In questo primo viaggio Pietro riuscì a terminare solo due scene (Età dell'oro, età dell'argento).

Portato a termine il voltone Barberini si trasferì a Firenze nel 1640 per otto anni, compiendo prima i due episodi mancanti della stanza (Età del rame, età di ferro) poi tra il 1641 ed il 1647 si occupò della decorazione del piano nobile del palazzo. Recuperata nello stesso anno alla sua residenza romana, Pietro tinggiò negli anni a venire sino alla sua morte, avvenuta nel 1669, opere gigantesche, quali l'af-

fresatura della cupola, dei pennacchi, della tribuna del soffitto e della navata di S. Maria in Vallicella, la Galleria di Palazzo Pamphilj, commissionatagli da Papa Innocenzo X, e numerose opere in campo architettonico (facciate di Santa Maria della Pace, Santa Maria in via Lata, la cupola di San Carlo al Corso, Santa Martina).

Numerosi in questi anni di tarda maturità le tele, le pale d'altare e i quadri da stanza, eseguiti per istituzioni ecclesiastiche di Perugia, Cortona ed altre città toscane.

Il 16 maggio del 1669 il "Cortona", già da vario tempo afflitto dalla podagra, muore a Roma.

Unico Biglietto per tre importanti appuntamenti

Un incontro con Cortona è sempre un appuntamento con l'arte e la storia; un'occasione per scoprire le radici della civiltà etrusca ed ammirare le creazioni dei maestri rinascimentali e

del barocco che ancor oggi si possono cogliere, nel cuore antico della città e fuori dalle imponenti mura.

La mostra "Pietro da Cortona per la sua terra. Da allievo a maestro" rap-



presenta per Cortona un momento di grande crescita ed una scommessa di alto profilo organizzativo e culturale.

Si realizza oggi un sodalizio da tempo progettato ma che, per molti e differenti motivi, non era stato possibile concretizzare prima. Grazie ad una speciale convenzione si potrà accedere con un unico biglietto alla mostra su Pietro da Cortona e ai due musei cittadini, quello dell'Accademia Etrusca e quello Diocesano. Un'opportunità unica volta ad avvicinare sempre più i visitatori al patrimonio artistico di Cortona, cercando inoltre di favorire una visione più completa ed approfondita della storia cortonese.

Il biglietto costerà L. 15.000 e permetterà di visitare la Mostra e i due Musei sfruttando l'intero periodo dell'apertura dell'esposizione. L'ingresso alla sola mostra costa L.10.000. Per chi, poi, raggiungerà Cortona in treno e sarà quindi in possesso del biglietto ferroviario per le stazioni di Camucia-Cortona e Terontola, la visita alla mostra riserverà una sorpresa: una tariffa ridotta. L'organizzazione ha infatti raggiunto un accordo con le Ferrovie dello Stato tale da garantire il costo del biglietto a L. 8.000, anziché a L. 10.000.

era ricco di volontà operativa e di soluzioni semplici ma efficaci. Ma attenzione !!! Ecco il miracolo (questa volta in senso negativo) che la carica pubblica ha effettuato sul nostro assessore.

Dalla sera alla mattina non ha più visto strade buie, ma una città splendente di luci, non ha più visto le strade sporche di escrementi di piccioni, cani, gatti, ma vie pulite dove i bambini (i pochi rimasti) possono tranquillamente correre e giocare senza il pericolo di pestare m...; non ha più visto case cadenti e sfitte, ma palazzi abitati da decine di giovani coppie; non ha più visto negozi semivuoti, ma ricchi di acquirenti; insomma Cortona era di nuovo nata e splendente come una volta e come migliaia di turisti estivi immaginano che sia.

Ora però ci sorge un dubbio: o l'assessore ha bisogno dell'oculista e ne possiamo consigliare alcuni bravi, oppure non può far niente per modificare almeno qualche cosa di quello che abbiamo detto perché stretto da pressioni politiche troppo forti. In questo ultimo caso buon senso insegna che sarebbe lecito dimettersi a meno che la poltrona di assessore non sia, per ambizione, troppo appetibile per essere lasciata vuota.

RIFLETTIAMO !!!!

A.N.

Circolo di Cortona



di Nicola Caldarone

DIMMI COME SCRIVI...

Se dovessimo riproporre le parole più usate, addirittura più di moda, registrate nell'anno appena trascorso, avremmo poco da scervellarci. Televisioni e giornali si sono compiaciuti di fare ricorso con molta disinvoltura a parole di per sé nauseabonde nel riferire, che so, di accordi sull'emittenza televisiva, sulla bicamerale, su spettacoli e sulla cultura in generale. Anche il presidente Scalfaro, in una recente visita a Budapest, prendendo spunto da una poesia di Totò: "A livella", recitata in suo onore da una ragazza magiara, ha ironizzato, e divagato, anche se maldestramente, sulla parola *mondezza* e su un immaginario ruolo dello "scupatore" (il netturbino), oggi in Italia. Insomma il 1996, invece di trasferire all'estero pizza e musica, sole e mare, arte e poesia, ha preferito far pervenire, oltre all'ineffabile "inciucio", tanto indigesto quanto obbrobrioso, le parole *pattumiera*, *spazzatura*, *mondezza*. "Nemo dat quod non habet" (nessuno può dare ciò che non possiede), così i latini in un "adagio giuridico"; e così questa scadente, volgare, confusionaria società, alla vigilia del Duemila, ci ha sommerso di *trash* (rifiuti), attraverso il cinema che ha portato il verbo *pulp* (fare a pezzi) agli onori dell'arte; attraverso la giovane letteratura italiana che ha trovato modo di farsi strada a colpi di *splatter* (vomiti e raccapricciante violenza) con la benedizione del solito Sebastiano Vassalli; attraverso la musica dei "Kiss", la più colorita e truculenta delle rock band, o la

sboccata goliardia degli "Squallor" o attraverso l'ebbrezza del pecoreccio che si coglie nelle canzoni di Masini. Ora poi, in prossimità del Festival di Sanremo, cresce l'ansia per questo attivo e ingombrante laboratorio di scemenzai.

E girando attorno alla cloaca del mondo politico e tappandoci prudentemente ogni orifizio, passiamo a considerare, nello spirito della nostra Rubrica, la natura di qualche termine testé menzionato: *pattumiera*. Questa parola deriva da *pattume* (immondizia, sudiciume, spazzatura) che a sua volta ha origine dal latino *pactus* che significa "compatto", participio passato del verbo *pangere* che vuol dire, tra i tanti significati, anche "congiungere". Pertanto *pattume* sta a significare l'insieme "compatto" della roba sudicia che si raccoglie spazzando o che si ammassa per terra; *pattumiera* è il recipiente di questa roba. Scrive Giovanni Verga: "Le comari filavano al sole e le galline ruzzolavano nel *pattume* dinanzi all'uscio"; in senso figurato può significare anche abiezione, immoralità, corruzione: "l'odio ha fornicato con la cupidigia nel *pattume* della licenza (Carducci) o l'insieme di persone spregevoli: "mi deve promettere che ... mi sgombra la casa di questa marmaglia e butta fuori tutto questo *pattume*" (Bacchelli).

Una promessa che, nonostante l'imperioso invito dell'autore de "Il mulino del Po", non è mai stata mai sfiorata dal proposito di prenderla seriamente in considerazione. Troppo rischioso!

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garza, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Mario Gazzani, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone
Fotografo di redazione: Letizia Bucci

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Qani, Eleonora Fragai, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Lilly Magli, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zumpagni.
Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boatini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4,5 € 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4,5 € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

VITTORIO FOSSOMBRONI E LA VALDICHIANA

Scienza, Territorio, Economia di una valle a misura d'uomo

La consegna, nel settembre 1994, del Premio Nazionale Boscovivo destinato a studiosi e giornalisti particolarmente impegnati a riscoprire le più antiche tradizioni della nostra terra, costituì occasione per la realizzazione di un incontro dedicato alla figura e all'opera di Vittorio Fossombroni, lo scienziato aretino artefice della bonifica della Valdichiana: un omaggio che coincide con il centocinquantesimo dalla sua morte.

A distanza di tempo è uscito il piccolo volume (a cura dell'Ass. Prov. Agricoltura e di Boscovivo) che compendia gli interventi dei relatori e che offre al lettore la possibilità di approfondire l'evoluzione storica della nostra terra tramite l'esperienza di uno dei suoi figli più illustri. Tra le relazioni svolte nella circostanza, risulta particolarmente interessante quella di Ivo Biagianni che tratteggia la figura di Fossombroni scienziato e politico nel contesto storico del suo tempo.

Nobili le origini, versatile e aperta la formazione culturale: Vittorio nasce ad Arezzo nel 1754, compie gli studi universitari a Pisa, città dal vivace ambiente intellettuale che si caratterizza per l'attenzione alle idee illuministiche. Laureatosi nel 1778, intraprende la carriera di funzionario nella Toscana di Pietro Leopoldo con l'incarico di "Visitatore Generale dei beni di campagna dell'Ordine di S. Stefano", sodalizio che possedeva alcune tra le più grandi fattorie della Valdichiana.

È qui che Fossombroni si crea un'esperienza determinante ed una conoscenza diretta dei problemi della vallata: visitando le proprietà dell'Ordine, a contatto con i contadini, vedendo con i propri occhi le difficoltà delle coltivazioni e gli ostacoli ad una corretta regimentazione delle acque. Quando comincia ad occuparsi del problema idraulico della pianura con l'incarico di Soprintendente alle colmate, e siamo nel

1788, le uniche conoscenze in materia erano compendiate nel "Ragionamento Istorico sopra la Val di Chiana" del padre scolio Odoardo Corsini del 1742 e nell'opera di Ferdinando Morozzi "Dello stato antico e moderno del fiume Arno e delle cause e dei rimedi alle sue inondazioni" del 1762. Nel frattempo, ingegneri e matematici dei Cavalieri di S. Stefano e del Granduca si erano adoperati per i problemi della valle: alcuni interventi, del resto, erano in atto fin dal '500 quando, grazie ai Pontefici Leone X e Clemente VII nonché a Cosimo I de' Medici, erano stati realizzati dei lavori per rettificare il percorso del canale della Chiana.

Mano a mano che il recupero e la coltivazione del terreno avanzavano, si ampliava e si consolidava il così detto "sistema di fattoria" ad opera dei proprietari pubblici (Regie possessioni e Ordine di S. Stefano) i cui ministri avevano organizzato una rete commerciale dei prodotti verso il mercato fiorentino mentre un vivace commercio di bestiame si era indirizzato soprattutto verso Perugia e Roma.

Proseguire e perfezionare la bonifica era dunque necessario ed opportuno: nel 1780 tra Stato Pontificio e Granducato (gli Stati interessati al territorio) fu raggiunto un accordo per regolare il governo delle acque lungo i confini. Pietro Leopoldo e i suoi ministri in Valdichiana si erano ben resi conto dell'urgenza degli interventi e non solo per garantire maggior terra coltivabile ma anche per consentire un livello di vita migliore alla popolazione dei contadini e assicurare una viabilità percorribile. La Lettera di Mons. Ippoliti, Vescovo di Cortona, indirizzata "a tutti i possidenti... concernente i doveri loro rispetto ai contadini" è esemplare a questo proposito.

Fossombroni, dapprima Visitatore poi Soprintendente, portò avanti il proprio incarico con

energia risolutiva applicando il sistema di "colmata generale" destinato a uniformare l'inclinazione della valle da sud a nord per garantire lo scorrimento della Chiana e il deflusso delle acque in Arno. La sua tesi è riassunta nel manoscritto delle "Memorie idraulico-istoriche della Valdichiana" pubblicato nel 1789.

Applicando la scienza idraulica al controllo delle acque, egli riuscì a sanare sostanzialmente i problemi della valle suscitando tanto interesse da essere chiamato a realizzare analoghi interventi in Maremma e nelle pianure venete.

Non sempre raccolse risultati positivi e consensi: ma è certo che la sua azione fu risolutiva per la Valdichiana e da insegnamento per gli scienziati del tempo.

Dall'incarico di Soprintendente si dimise nel 1824, ma nel frattempo la sua stella era salita molto in alto nel cielo del Granducato: fu dapprima Ministro degli Esteri poi, dopo la Restaurazione, addirittura Primo Ministro di Ferdinando III di Toscana. Come responsabile degli Esteri visse in prima linea il periodo rivoluzionario e napoleonico: fu in relazione con l'Imperatore dei francesi che lo stimava sia come diplomatico che come scienziato e conobbe e frequentò personaggi illustri di quel tempo, da Talleyrand-Perigord a Lamar-tine e Madame de Staël. La sua formazione culturale aperta e duttile e la spontanea capacità di interessare rapporti e conoscenze lo resero a pieno titolo cittadino del suo tempo: morì nel 1844, ancora, almeno virtualmente, Primo Ministro del Granducato.

A Vittorio Fossombroni si deve l'esistenza e lo sviluppo della Valdichiana così come oggi noi la conosciamo e tanta parte di quella vista amena e fertile che da Cortona si può abbracciare nelle giornate più limpide arrivando all'Amiata e al Trasimeno.

Il Granduca Leopoldo II ne ha lasciato memoria: "... e dove Arno sceso dai monti ad Arezzo si volge a ponente siede vicina Chiana spaziosa ed ubertosa, nuova conquista, dai campi grandi e da molto grano, e dalle case e dai forti agricoltori, e dagli ombrosi stradoni...".

Isabella Bietolini

Nella foto:
Ultimo tratto della Chiana, dalla Chiusa dei Monaci all'immissione nell'Arno; da V. Fossombroni, Memorie idraulico-istoriche sopra la Val di Chiana, Montepulciano, Fumi, 1835, pp. 255-256.

REMO RICCI A BOLOGNA
PER LA MOSTRA DI MARTANI

Una città splendida, Bologna; un ambiente seicentesco finemente restaurato, il convento ed ex carceri di San Giovanni in Monte, oggi sede dell'Università degli Studi; un pubblico qualificato hanno fatto degna cornice, il 21 dicembre

ni della pittura astratta, ma soprattutto capaci di aiutare il visitatore a risolvere il complicato rapporto di concordanza che esiste nell'arte moderna tra percezione, immagine ed espressione.

"Genesis (è il titolo dato alla Mostra) - ha precisato il Ricci - richiama alla mente l'origine delle cose, la stuporosa manifestazione di forme e di realtà ancora informi, per lo più globulari, come l'immagine prevalente delle cellule. Ma è anche nostalgia di ciò che diviene e perciò scompare: un paradiso perduto..."

I venti quadri esposti, eseguiti con olio ed acrilico su tela della grandezza di cm 200x150, sono stati donati all'Università in cui il Martani fu prima allievo dell'illustre luminare prof. Domenico Campanacci di Cortona e in seguito libero docente alla facoltà di medicina.

(N.C.)



scorso, all'ultima personale di pittura di Francesco Martani.

A corredo di tutto un elegante catalogo delle venti opere più recenti, ben riprodotte nei loro accesi ed eloquenti segni cromatici, su cui abbiamo visto pubblicato con molta soddisfazione il commento critico dell'illustre concittadino prof. Remo Ricci, già per altro anticipato nel numero di dicembre del nostro Giornale.

Alla manifestazione ha partecipato il magnifico Rettore dell'Università, il prof. Fabio Roversi-Monaco, che ha avuto parole di elogio per l'avenimento in sé, per l'arte sempre in movimento di Martani, che riesce a suscitare sempre un evidente interesse artistico e culturale.

Remo Ricci, che da molti anni segue l'evoluzione artistica del pittore bolognese, invitato alla presentazione, si è prodotto in felici intuizioni interpretative, in grado di svelare certi arca-

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP



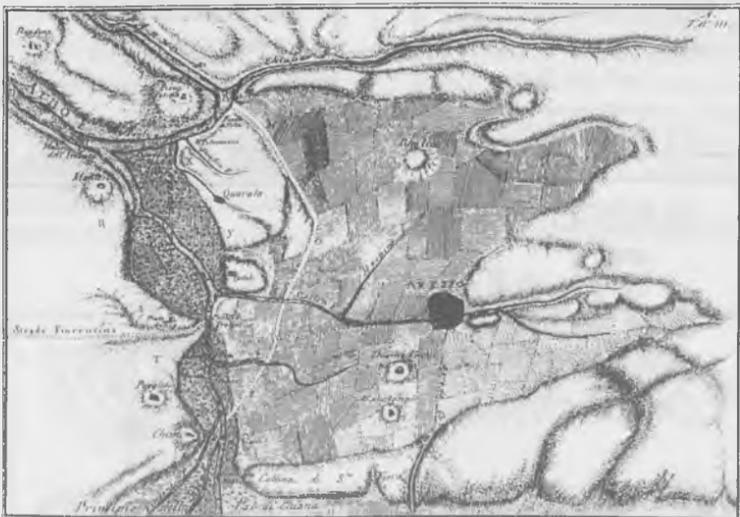
(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

America Bar
Cin Cin

Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254



BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Un nuovo libro di Caldarone IMPROVVISAMENTE LA SERA



È uscito il diciottesimo libro di Nicola Caldarone, un libro di poesie che abbiamo letto con piacere e con soddisfazione. Caldarone ancora una volta ha dimostrato la sua cultura e la sua sensibilità, che qualche volta non appare per quel suo carattere un po' spigoloso.

Il volume è edito da Pagine, una casa editrice romana; bella la prefazione di Monica Razza che in parte riproponiamo.

“Di tutte le poesie di Caldarone si evince un' apprezzabilissima profondità emotiva, ma quando i sentimenti sono autenticamente intesi e costituiscono l'humus stesso dell'animo del

poeta, allora i versi assumono una cadenza più intima e la sinossi lirica si addolcisce in un accorato sussurro. *Cara mamma, mamma cara, Casa natia, Il focolare, I tuoi occhi; Dichiarazione antica*, e le poesie dedicate a Cortona, acquistano “la grazia di un'offerta inattesa.”

Senza dubbio l'abitudine alla lettura dei classici ha plasmato la cultura di Nicola Caldarone fornendogli un armonioso equilibrio compositivo, scandito in un ritmo metrico espressivo attento, ordinato nella coordinazione degli enunciati e sintatticamente subordinato in una sequenza logico-deduttiva.

Mai però questa sua autentica e spontanea vena lirica si esercita in un tecnicismo cerebrale, né tantomeno in un meccanismo formale, cui l'autore avrebbe potuto e saputo adeguarsi assai bene. Né d'altra parte Caldarone abusa di quel liberismo espressivo troppo faciliamente usato da chi si affida soltanto allo spontaneismo dell'invenzione. L'autore sembra anzi impegnarsi spesso a contenere nella regola stilistica il flusso di una vena autentica, raggiungendo effetti validissimi per solidità plastica e linearità espressiva.”

«MARGHERITA»



Segnaliamo al lettore un libro quanto mai interessante, ricco di motivi e di spunti di riflessione, che si intitola “Margherita”, Edizioni Paoline.

Autrice Simonetta Pagnotti, giornalista, scrittrice e sceneggiatrice che vive e lavora a Bologna. La Pagnotti racconta in modo niente affatto ricercato, intensamente personale e spontaneo la storia della Santa di Cortona, di cui ricorre il centenario della morte. Margherita emerge per la toccante umanità, per il travaglio dell'ascesi e della penitenza dalle pagine del romanzo che segnano, una dopo l'altra, le tappe fondamentali della sua vita. La vicenda si svolge tra Laviato, Montepulciano e Cortona, in un periodo della storia in cui le lotte fra Guelfi e Ghibellini insanguinavano i comuni di Italia. Morto Manfredi, che nella fantasia della protagonista, nutri-

ta di poesia cortese, era il re “pagan” e sconfitto Corradino di Svevia, i Guelfi risorgono con il trionfo di Carlo D'Angiò. Ma la pace, lungi dal regnare, rimarrà solo un sogno.

Per quale motivo la Pagnotti ripropone oggi la leggenda di Margherita? Perché essa è testimonianza luminosa ed autentica di un amore capace di innalzarsi e sublimarsi, capace quindi di purificare ogni umana caduta nella carità e nella santità. In questo contesto non stupisce il capitolo dedicato all'incontro di Margherita con Dante. Questa suggestiva ipotesi era stata già avanzata da G. Salvatori. La Pagnotti ha solo posticipato la data dell'incontro, ritenendo che, solo dopo la morte di Beatrice (1290), Dante e Margherita avrebbero potuto trovare profonde ragioni di intesa, accomunati dalla stessa esperienza della caduta e redenzione, grazie alla qualità del loro sentimento d'amore e alla vertigine del dolore per la morte della persona amata. L'incontro con Dante resta un'ipotesi senza un preciso riscontro storico, ma va sottolineata, secondo la scrittrice, la profonda consonanza fra i due, anche sotto il profilo della tensione morale e politica. Margherita si batté per la pace e per il rinnovamento politico-morale, richiamando ai propri doveri vescovi e regnanti. L'ideale “gentile” nell'uno come nell'altra, è fatto di slanci e di rinunce, di religiosa sospensione, di incantamento, di estasi.

Noemi Meoni

OMAGGIO DI CORTONA A GINO SEVERINI



Cortona ha reso omaggio, in questi giorni, ad uno dei suoi grandi maestri: Gino Severini.

Il teatro Signorelli ha fatto da cornice alla tavola rotonda, organizzata dall'istituto scolastico che porta il nome dell'artista per commemorare il trentesimo anniversario dalla sua scomparsa.

Presenti alla manifestazione, oltre agli studenti delle scuole locali, autorità civili e militari e Rosanna Severini, figlia del pittore scomparso, che ha ricevuto un omaggio floreale inviato dallo Stato Italiano quale riconoscimento al contributo che il padre ha dato per la diffusione dell'arte italiana nel mondo.

Relatore della conferenza è stato il dott. Piero Pacini, docente dell'università di Firenze, appassionato studioso del Severini sul quale ha scritto numerosi libri.

E' stata sottolineata l'importanza dello spessore umano dell'artista cortonese, utile esempio per i giovani presenti, che non fu sicuramente uno studente modello e che per bontà, amore e amicizia fu espulso da tutte le scuole del Regno (corresse i compiti di francese non solo suoi, ma anche dei suoi amici e fu scoperto). Il suo “iter” scolastico finì così, ma ne iniziò, di lì a poco, un altro che lo porterà ad essere considerato, insieme a Modigliani e a De Chirico uno dei più grandi pittori a livello mondiale del nostro secolo.

Severini mosse i primi passi “fra il colore “nella sua Cortona e la maschera di Pulcinella, che sovente ripropone nelle sue opere durante tutta la sua attività, la realizzò per la prima volta per allestire gli scenari di uno spettacolo in preparazione nella Cortona ottocentesca di Gino ragazzo.

Pulcinella diviene così il simbolo e la chiave per capire la personalità e il carattere del pittore; infatti come Pulcinella era buono, semplice, malizioso e nello stesso tempo era un abile ricercatore di nuovi modi per sopravvivere o meglio per riprendere la corsa verso cose e situazioni migliori.

Il messaggio importante che

Severini lancia è quello di non arrendersi mai, come in fondo lui stesso ha fatto durante la sua esistenza, ma di tentare sempre nuove strade per migliorare se stessi.

L'artista cortonese oltre che essere un grande nella pittura lo fu anche come uomo, se si considera la sua ricchezza interiore riconducibile ad alcune frasi riprese dalla sua autobiografia “... l'oggetto dell'arte è l'opera, però ciò non vuol dire che l'artista debba considerare come fine ultimo della sua attività il fine della sua arte, la bellezza della sua opera; in quanto uomo bisogna che egli lavori per qualcosa d'altro;

in quanto può lavorare per tutti gli scopi umanitari che vorrà....Forse non si può stabilire come regola che il progresso dell'essere comandi il progresso dell'ordine puramente artistico: tuttavia è evidente che tale è l'uomo e tale è l'artista, come disse Goethe... dunque costruzione dell'uomo, costruzione della personalità, ecco quel che si deve cercare di ottenere...E non è soltanto con l'entusiasmo che si fanno le grandi cose, ma anzitutto con la coscienza della propria responsabilità e la volontà guidata e sostenuta dalla spirito....”

Lilly Magi

IL CORTONESE FRATE ELIA PRIMO GENERALE DELL'ORDINE FRANCESCANO

È davvero importante riconoscere in P. Agostino Gardin - eletto il 3 giugno 1995 nel sacro convento di Assisi - il 117 Ministro Generale, dopo Frate Elia, dell'Ordine dei Frati Minori? Leggendo il volume di Domenico Basili, bisogna rispondere affermativamente. E non tanto per un vezzo storicistico, quanto piuttosto perché la verità storica permette una lettura assai più ampia e più completa di tutta la storia della famiglia Francescana.

Certo, restano impregiudicate opzioni soggettive operate in obbedienza alle diverse chiamate di Dio, e restano altresì impregiudicate le vicende e le vicissitudini subite dal francescanesimo. Ma ciò che conta ora, e oggi in specie, è la proposta di un francescanesimo veramente atto a rappresentare il Cristo vivente, vivibile dall'uomo dei nostri giorni.

Pertanto, in questo senso, una corretta lettura della storia può contribuire non poco all'annuncio della Buona Notizia, secondo la lingua e il linguaggio contemporanei. E se le dispute del passato e quelle del presente possono trovare, nelle prove scientifiche, una tacitazione, vedremo apparire con chiarezza come Dio sappia comunicare il Suo Silenzio attraverso la difettosa parola umana; ma vedremo anche come l'uomo abbia il dovere di correggere il suo balbettio per rendere nitido il comunicare con Dio. E' con questo intendimento che P. Basili, custode fedele ed appassionato del convento San Francesco di Cortona, dove riposano le ossa del santo Frate Elia Coppi, primo Generale dell'Ordine, ha inteso condurre le sue indagini e mettere qualche puntino sulle “T”.

Si deve ammettere allora che anche questa è una non secondaria modalità di rendere testimonianza, in fermezza e fraterna carità.

Selim Tietto

Domenico Basili: Ricognizione delle ossa di Frate Francesco e Frate Elia - Calosci - Cortona pp.80 - L. 16.000

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rollino per ogni sviluppo e stampa

ALBERGO - RISTORANTE
Portale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

LA «SFINGE» PRESENTA LA SUA RIVISTA



“La Sfinge”, l’associazione culturale che opera da qualche anno nel nostro territorio con iniziative di spettacolo e di arte varia, ha presentato sabato 11 gennaio scorso nella sala della Biblioteca, il primo numero della rivista omonima, che prenderà il posto del precedente periodico edito dal giornale L’Etruria.

Erano presenti al tavolo di presidenza gli animatori di questa associazione nelle persone di Enzo Rinaldini, Giandomenico Briganti, Thea Voss e Mauro Mearini. Ha introdotto la presidente della Biblioteca, Monia Vincioni, con parole di adesione piena alla iniziativa della Sfinge, delineando poi il ruolo fondamentale di stimolo e di promozione dell’istituto culturale del Comune e dell’Accademia Etrusca.

Enzo Rinaldini ha ripercorso la storia dell’associazione dalla sua origine fino alla realizzazione della rivista, edita da Era Nuova di Perugia e redatta da Leopoldo Boscherini, Giandomenico Briganti, Mauro Mearini, Enzo Rinaldini, Paolo Santucci, Maria Scapecchi e Thea Voss.

Giandomenico Briganti si è soffermato sulla natura e gli obiettivi della Sfinge, auspicando la collaborazione e la solidarietà di tutti coloro che ritengono fondamentali per una società civile la cultura e l’arte.

Mauro Mearini ha letto alcune sue poesie più recenti che il pubblico ha dimostrato di gradire con prolungati applausi. È seguito un breve, ma dignitoso dibattito con il pubblico che ha espresso il suo apprezzamento e sostegno all’iniziativa formulando sia all’associazione che alla rivista lunga vita.

Al termine di questa cronaca ricordiamo gli articoli e i collaboratori al primo numero della rivis-

ta presentata: *La Sfinge cambia aspetto* di Thea Voss, *Huberth Selby Jr.* di Stefano Bianchi, *Dall’arte alla moralità della poesia* di Giuseppe Panella, *elogio a Pinocchio* di Romano Santucci, *Sotto le nuvole* di Mauro

Mearini, *Lo stile nella musica moderna* di Simone Perugini, *Il non luogo della grande rete* di Roberto Santini, *Il silenzio: specchio e abisso* di Enzo Rinaldini e *Considerazioni sul tempo* di Giandomenico Briganti. (N.C.)

COMITATO GEMELLAGGIO
CORTONA
CHATEAU-CHINON

Il consiglio direttivo del Comitato “Gemellaggio Cortona - Chateau-Chinon” vuole informare la popolazione che questo gemellaggio non è una associazione privata, ma è aperta a tutti i cortonesi.

Chiunque sia interessato è invitato a contattarci presso la segreteria del Comitato, dove troverà le tessere per l’anno in corso, Mirella Antonielli, Bar della Posta, piazza Signorelli 32 Cortona (escluso il lunedì).

Il presso del tesseramento per l’anno 1997 è di lire 15.000.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che permetteranno di continuare e sviluppare questo gemellaggio cortonese.

NASCE A CORTONA LA CONDOTTA “SLOW FOOD”

E’ un nome difficile per dire che nasce un’associazione con l’intendimento di conservare e tramandare il patrimonio enogastronomico locale.

La nostra sana tradizione culinaria trova sempre meno gente disposta a prepararla e così a trasmetterla, attraverso il palato, alle nuove generazioni. Nasce così anche a Cortona questa associazione che è già presente in altri 400 centri nel mondo con oltre 40.000 soci.

Prima iniziativa che questa associazione ha in programma, per la metà di febbraio la “smaialata”, grande degustazione sulla cucina locale di suino e sui segreti della produzione artigianale di insaccati di qualità.

Con l’arrivo della bella stagione è in programma la ricostruzione storica di un banchetto di nozze contadine e varie degustazioni comparate di vini, thé, formaggi ed altri generi alimentari, tutti di qualità rigorosamente selezionata. Per i soci sono previsti sconti del 20%. Per informazioni telefonare al fiduciario di zona Riccardo Bertocci (62.911 oppure al 0338/8121226)

Istituto Tecnico Agrario Statale “Angelo Vegni”

A.V. '97

E l’8 Febbraio ... tutti al Vegni. È una tradizione ormai, anzi vorremmo dire “storia” che all’Istituto “Angelo Vegni” di Capezzine, con la scadenza ravvicinata del carnevale, si festeggia in modo singolare e fortemente giovanile questa ricorrenza, che permette a giovani e a meno giovani di passare una serata immersi tra giochi di luci, trascinati da antichi e moderni balli ed ovviamente da tanta, tanta allegria.

Così una fredda e lucida palestra, come per incanto, si trasformerà in un accogliente, simpatico e caldo luogo per immergersi, almeno per qualche ora nell’atmosfera del carnevale 1997. I giovani del Vegni, smessi i computers, provette e libri scolastici si sono dati da fare per l’allestimento di un angolo di musica e di poesia, a cominciare proprio dall’invito che hanno pubblicato. L’invito disegnato e fiorito con semplici versi (incipiente poesia) è lo specchio reale dell’animo giovanile, scansionato, ricercato, un po’ da brivido, ma forte indice di fantasia. Allora l’8 tutti al Vegni, anche se un consiglio voglio porgere, così per stare al gioco, più fiducia nelle doti umane che riporre speranze e sogni nei freddi astri, o nelle lontane stelle.

I. Landi



Fiocco Azzurro & Rosa

NATI IN OTTOBRE 1996

DAVID ALARI di Andrea e Margherita Scarpaccini
LEUCOTEA ANDRIOLO di Marco e Galatea Ranzi
SILVIA BUCOSI di Roberto e Barbara Butini
GESSICA GHEZZI di Evaristo e Tiziana Boscherini
VALENTINA VANDA LORENZI di Fabrizio e Luciana Santucci
BENEDETTA MARCONI di Emilio e Rosalba Chiodini
EMMAGIULIA MARTELLI di Augusto e Lorenza Marcelli
MICHELE MARTINI di Mauro e Giorgina Cimboli
MIRCO MASINI di Candido e Lucia Bastianoni
MARTINA PETRENI di Gianfranco e Rina Scateni
TOMMASO PIETRI di Luca e Antonella Moretti
GIOVANNI ALFREDO SPERANZA di Pasquale Salvatore e Maria Beatrice Capecchi

NATI IN NOVEMBRE 1996

SARA ASSOMI di Hammadi e Touria El Ghazali
PIETRO CALZINI di Roberto e Patrizia Ghezzi
FILIPPO CONTI di Guido e Simonetta Demarchi
NOEMI LA FALCE di Achille e Catia Graziotti
FRANCESCO LORENZI di Carlo e Simonetta Fruscoloni
FLAVIO NEGRONI di Sauro e Alessandra Picchi
RICCARDO POMPEI di Elio e Catia Melcantini
VERONICA PORCELLI di Francesco e Stefania Sacconi
LUCA SOLDANI di Marco e Florida Mammoli

NATI IN DICEMBRE 1996

ASIA ARRIGUCCI di Andrea e Tatiana Acquarelli
MATTEO BERTOCCI di Maurizio e Barbara Stojanovic
ALESSANDRO CIMBOLI di Gian Luca e Giuseppina Scarano
LAURA CURCI di Rosario e Manuela Mearini
SILVANO EQUATORI di Guglielmo e Maria Bernardini
FRANCESCA LORENZONI di Luciano e Luisa Argalia
CAMILIA MARCONI di Federico e Valentina Di Matteo
MARIA PAGANI di Franz e Beatrice Donzelli
SILVIA PALAGI di Carlo e Cristina Piegai
ALICIA SANNE ADRIANA QUAGLIOZZI di Franco e Van Dalsen Adriana Petronella Gertruda
ALESSIA ROCCANTI di Enzo e Ivana Torresi
ALBERTO ROSADINI di Luigi e Elena Magnanensi
ALESSIO TRABALZINI di Roberto e Miranda Straccali

Panificio ETRURIA

Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

NO ALLA DEMOLIZIONE DEL VECCHIO MULINO

Un nutrito gruppo di cittadini hanno sottoscritto una petizione che pubblichiamo. Esiste in Terontola una vecchia struttura di un mulino a grano che dovrebbe essere abbattuta per far posto a nuovi edifici. questi firmatari chiedono di utilizzarla e di consentire quella edificabilità un po' più in là, visto che esistono gli spazi.

Questa la petizione: "Siamo venuti a conoscenza della demolizione del vecchio e monumentale mulino del grano situato accanto alla stazione per la realizzazione di un

nuovo edificio. Ci siamo resi conto che questo progetto è da considerarsi un grave errore di programmazione di sviluppo della comunità considerato che questo fa parte integrante della nostra storia locale e che la struttura si presenta in buone condizioni di stabilità e dunque la sua demolizione è una perdita irreversibile di energie le quali potrebbero essere ancora oggi utilizzate, esempio: il vecchio mulino potrebbe diventare un centro di aggregazione giovanile, oppure una biblioteca, oppure appartamenti per famiglie senza casa, ecc.

Mettiamo in evidenza che non chiediamo la non costruzione del nuovo edificio, ma semplicemente di spostare il progetto di poche decine di metri considerato che l'impresa costruttrice ha del terreno a sufficienza che permette questo spostamento. Chiediamo che le Amministrazioni Pubbliche (Comune, Sovrintendenza dei Beni Culturali) si facciano promotori di un intervento per interrompere la demolizione di questo bene e di programmare un uso per la comunità."

Seguono oltre centocinquanta firme

NOZZE D'ARGENTO Boncompagni - Paglicci

Sabato 11 Gennaio, alle ore 18, presso la Chiesa di S. Giovanni Evangelista di Terontola, hanno celebrato le loro nozze d'argento, il dott. Gabriele Boncompagni e la moglie, signora Paola Paglicci. La S. Messa è stata officiata da Don Dario Alunno.

Mentre si rinnovavano le promesse matrimoniali, scambiandosi nuovamente "la fede", erano visibilmente commossi non solo gli sposi ma anche le figlie Elena e Michela, tutti i parenti ed amici presenti.

Ha detto la signora Paola: "Quando, oltre all'amore, ci sono il rispetto e la comprensione reciproca il matrimonio resta l'avvenimento fondamentale ed insostituibile della vita".

Una bella testimonianza ed un incoraggiamento anche per le coppie più giovani.

Agli sposi va l'affetto di tutta la comunità terontolese, augurando loro una lunga vita insieme, carica di serenità e soddisfazioni.

Cesarina Perugini

LAUREA

Dobbiamo fare una errata correge sulla laurea di Chiara Marchetti e ci scusiamo

Il 14 novembre si è laureata in Farmacia CHIARA MARCHETTI discutendo la tesi: "Le nuove metodologie nella sintesi organica: preparazione di idrossisteri" con la votazione di 110/100. Relatori il prof. Paolo Ceccarelli, dott.ssa M.C. Marcotullio. Alla neo dottoressa, al padre Giuliano, alla mamma Elena gli auguri più vivi della comunità terontolese.



Lettere a L'Etruria

Gent.le Direttore, voglia scusarmi per il ritardo con il quale ho provveduto a pagare l'abbonamento per il giornale L'Etruria. Durante la mia lunga assenza (sono stata in Francia), tutta la mia posta e giornali sono finiti sotto altri mucchi di scartoffie, sempre presenti in casa mia! Approfito per fare gli auguri a tutti i collaboratori del giornale; con i più cordiali saluti

Romana Severini Brunori Ringraziamo la figlia di Gino Severini per l'attaccamento che da sempre dimostra per il nostro giornale e la rassicuriamo che il suo abbonamento non è giunto in ritardo. Vorremmo che altri abbonati, specie quelli che vivono nel territorio cortonese, si dimostrassero tanto attaccati a questa libera testata locale. Il nostro è uno sforzo che ben si compensa con queste testimonianze di sincera amicizia.

Anniversario
I figli e il marito, nel 2° anniversario della scomparsa di Barbagli Tamar Mazzieri la vogliono ricordare con profondo affetto e commossa partecipazione.



PRODOTTI DELLA NATURA E TANTA ARTE IN MOSTRA A TERONTOLA

Il fatto che l'arte venga abbinata alla presentazione di prodotti tipici della Valdichiana e del Trasimeno rappresenta un evento felicissimo che si è ripetuto quest'anno e con successo a Terontola presso il Consorzio Agrario Provinciale di Arezzo. Infatti sia nei prodotti, che per la circostanza sono stati celebrati con conferenze ed incontri con le scuole, che nelle opere di pittura esposte si coglie una sorta di magia che è riuscita a produrre speciali metamorfosi in una natura che qui è ancora considerata madre indiscussa per come viene amata, rispettata e, in maniera giudiziosa, utilizzata.

Altri hanno parlato delle caratteristiche di questi prodotti e delle tecniche da utilizzare per il miglioramento qualitativo delle varie produzioni, io per la circostanza cercherò di rivelare le emozioni avvertite di fronte ai quadri di Sergio e Federica Grilli: padre e figlia accumulati da una nobile passione per l'arte e da un dignitoso ed elevato modo di sentire e riproporre i più genuini e inconfondibili sentimenti umani.

Di Sergio Grilli ho rilevato, in altre circostanze, lo stile e l'abilità tecnica, e, in una parola, la sua arte. In effetti, sono rimasto attratto dalla pulizia delle sue composizioni, in cui riesco agevolmente a cogliere quel rigore scrupoloso di

esecuzione, quella fedeltà ai veri canoni della pittura, per lo più ignorati o fraintesi dall'arte cosiddetta moderna. Ho rivisto, dunque, in questa circostanza nature morte (chissà perché si chiamano così, visto che sono così vive ed eloquenti!), paesaggi, figure: un mondo sorretto da una tavolozza sempre più ricca, luminosa e raffinata che col tempo è riuscita a piegare la ricordata disponibilità tecnica di Sergio Grilli a modi poetici, soffici di gentile grazia e di pacata malinconia.

Federica Grilli è alla sua seconda apparizione in pubblico. Nonostante la sua giovanissima età, appare già ricca di ispirazione, di fantasia e sorretta da una ferma volontà di dare consistenza ai suoi sogni. Dopo una prima fase caratterizzata da tentazioni coreografiche e cartellonistiche, vedo oggi nei quadri esposti il tentativo di abbandonarsi a creazioni personali, di essere, insomma, più libera nella scelta di soggetti e dei segni e nella gestione dei colori.

Il risultato di questo nuovo corso è visibile in una splendida maternità che incanta per l'armonia dei tratti, delle tonalità cromatiche e delle espressioni di quei due volti, sorpresi nell'attimo di una controllata e ineffabile dolcezza.

Nicola Caldarone

LA POESIA

Molti nostri lettori ci inviano loro composizioni e poesie nella speranza che vengano pubblicate. Abbiamo trovato una certa difficoltà ad assecondarli perché l'impostazione del giornale prevede momenti diversi di informazione. Abbiamo però deciso di dedicare a questi nostri amici abbonati un angolo di pagina per trasmettere anche ad altri le loro sensazioni poetiche. E' ovvio che più saranno lunghe le poesie, minore sarà la possibilità di trovare spazio.

Iniziamo questa rubrica con una poesia di Lucia Marchesini che ricorda la frana delle mura etrusche.

ANTICHE MURA

Il fantasma di antiche genti
cinge,
come filo di perle,
il dolce pendio.
Obliammo la tetra fatica
che per mistero
colora
le antiche mura.
Un boato ruppe la fredda notte,
come se dal ventre
del tempo
uscisse l'unanime lamento
di voci secolari.

Lucia Marchesini

MERCATALE

Nello scenario natalizio della Valle

ARTISTICI PRESEPI E NUOVE LUCI

Concluse le festività natalizie ci pare doveroso esprimere un grato riconoscimento a coloro che in vari modi si sono adoperati a rendere più suggestivo e gioioso nella Valle il ricordo della Natività. In primo luogo ci riferiamo ai giovani della Pro-Loce, i quali hanno saputo donare nuovi e più appariscenti motivi alla tradizio-

stavolta più di sempre, delle creazioni, le quali, ciascuna secondo le diverse peculiarità espressive, appaiono oggettivamente preziose. Oltre al presepe fatto con il pane dal personale del "Dolce forno", già menzionato in queste stesse colonne, dobbiamo segnalare ora un altro, costruito con certosino lavoro durante mesi e anni

tante altre da lui stesso miniaturizzate con millimetrica precisione.

Sempre nella medesima borgata di Mengaccini, all'interno della piccola chiesa, è stato ammirato un altro presepe di inestimabile pregio, opera di Maria Palma Bartoccioni Scarpaccini, meglio conosciuta con il nome di Mimma anche attraverso le sue molteplici produzioni pittoriche e plastiche. Don Bruno Frescucci, riguardo ai suoi dipinti, ebbe a scrivere che "protagonista in ognuno di essi è sempre il paesaggio, che incombe, e si anima, e si esalta non solo di colori, ma soprattutto di sostanza, d'incanto, d'amore, di passione, d'entusiasmo. Le risultanze sono effetto di continua osservazione, di visioni, meditazioni, giungendo facilmente ad una riabilitazione delle cose silenziose, delle presenze dimenticate. E questa poesia intessuta di umanità fruga in un mondo di cui svela una natura palpante a cui non avevamo mai pensato, o di cui non ci eravamo accorti".

Così è infatti. Anche in questo suo presepe, in una simbiosi della realtà vivente con la mistica lode della Natività, protagonista, assieme all'avvenimento divino, è proprio l'anima semplice del paesaggio, quel rustico paesaggio di Mengaccini ove lei trascorre gran parte dei suoi giorni, riprodotto con la cornice dei colli circostanti. Strutturalmente uguali, costruite con polistirolo grattugiato e stuccato, colpiscono a prima vista le case del suo vicinato, perfette nei dettagli esterni e animate, con l'impiego di das e creta, dai personaggi veri che le abitano e dai loro animali domestici. Al di là di una porta a vetri traspare l'ombra di Cino, il falegname intento al suo lavoro; fuori della bottega si appoggiano al muro alcune assi di legno, una scaletta e una panchina con il gatto tranquillamente disteso. Sulla terrazza accanto, fra i panni stesi e irrigiditi dal freddo, si affaccia il nepotino di Cino, richiamato forse dalle galline uscite sulla via o dal tubare delle colombe sui grigi tetti del borgo. Sull'alto dello scenario - realizzato, questa, dalla figlia Grazia - dominano i monumenti più indicativi e simbolici della Valle: la rocca di Pierle e la chiesa della Madonna alla Croce. Ad aggiungere effetto suggestivo hanno contribuito anche le varie luci collocate con indovinati accorgimenti da Alderico Simonetti.

Molti sono gli altri particolari, comprese le due grandi figure dell'Annunciazione plasmate dalla stessa Mimma, che meriterebbero un'ampia descrizione. Vogliamo solo dire, però, che i caratteri salienti e più espressivi dell'artista, ben definiti dalle parole di don Bruno, hanno superato il ristretto limite di una cornice e li abbiamo ritrovati tutti lì, perfettamente compresi nella concretezza plastica di questo suo meraviglioso presepe.

Mario Ruggiu

Nella foto: Il Presepe di Mimma.



nale illuminazione delle piazze e delle vie mercatalesi. Parimenti a don Franco e a quanti lo hanno coadiuvato ad ampliare con maggiore effetto lo scenario del presepe parrocchiale allestito ogni anno sotto il portico esterno della chiesa.

Proprio in tema di presepi c'è da dire che la fantasia e il talento di alcuni nostri compaesani ci hanno offerto,

da Angiolo Ciubini e collocato nella propria abitazione di Mengaccini. Un modo alquanto naïf di rappresentare, con notevole varietà di figure che lasciano bene intendere i loro movimenti di pastori, contadini o spaccalagna, attratte soprattutto dal luogo della nascita fra lo scrosciare incessante di un ruscello che solca un paesaggio di mulini, casupole, castelli e

Per i danni causati dal gelo
SCUOLA MEDIA INAGIBILE

La gelida temperatura, che negli ultimissimi giorni di dicembre è scesa anche da noi fino al disotto dei meno dieci gradi, ha provocato a Mercatale la rottura di molti contatori dell'acqua e danni a vari impianti idraulici e di riscaldamento. Il più grave si è verificato alla Scuola Media, chiusa in quel periodo per le vacanze, dove si sono spezzati dei tubi che al momento del successivo disgelo hanno provocato una imponente fuoriuscita d'acqua con allagamento di alcuni vani e l'infradiciatura di strutture murarie. L'edificio, in locazione da anni, è stato urgentemente ispezionato dai tecnici del Comune, oltreché dallo stesso proprietario, e dichiarato momentaneamente inagibile. L'emergenza ha impegnato gli organi comunali e scolastici a cercare una diversa sistemazione delle aule, in modo che il giorno 7 gennaio, fissato come data di riapertura delle scuole, le lezioni potessero riprendere regolarmente. È stato perciò deciso di traslocare l'intera sezione

nei locali del Centro Civico in cui ebbe sede la ex Circostrizione, il che ha comportato non soltanto lo spostamento di arredi e altro materiale, ma anche l'esecuzione immediata di lavori per un provvisorio adattamento. Tutto, eccetto qualche ulteriore e necessario accorgimento, ha avuto attuazione nel modo più rapido e senza incidere sul normale rispetto del calendario scolastico; c'è da dire, anzi, che in questo frangente gli alunni e i docenti sembrano beneficiare di una situazione piuttosto confortevole (strutture moderne, efficiente riscaldamento ecc.), la quale perciò non arreca disagi e non va a discapito dell'attività didattica. Non possiamo sapere ancora quando l'immobile danneggiato potrà tornare ad ospitare la scuola. Il Sindaco, l'Assessore ed il Preside hanno discusso la questione con la popolazione interessata; forse dal danno è nato un barlume di speranza quanto prima realizzabile: quella di offrire alla Media un nuovo edificio perfettamente consono e definitivo.

M. Ruggiu

VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Scuola Internazionale d'informatica ricerca tre programmatori da inserire nel proprio organico didattico. Offresi lavoro in zona di residenza, incentivi e possibilità di part-time. Per appuntamento tel. 0575/905976

IN CORTONA affittasi appartamento arredato di due camere, salotto, servizi per periodi estivi o invernali. Telefonare al 0575 / 601305

SONO DISPONIBILE quale baby sitter. Offresi garanzia di lunga esperienza. telefonare al 61.29.60 oppure al 62.041

Camucia, acquistasi garage o locale adattabile a garage di circa 50 mq. Tel. ore ufficio 630579.

Da Gennaio 1997 è disponibile un posto letto per una universitaria in camera doppia in ampio appartamento composto da 2 camere, grande soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio (Piazzale Giotto - Perugia). Tel. ore pasti allo 075/31572 oppure 0575/62322 - Prezzo interessante (comprensivo di spese condominiali e riscaldamento)

Camucia cercasi professionisti o agenzie per dividere locali uso ufficio in affitto. Tel. ore ufficio 630579

Camucia cercasi in affitto locali uso ufficio a L. 7.000/8.000 il mq., tel. ore ufficio al 630579.

Affittasi a Cortona centralissimo appartamento arioso, soleggiato con termosilone autonomo, arredato o non, cucina, saloncino, 2 camere, bagno, ripostiglio. Tel. 630041

Cortona affittasi appartamento arredato, 2 camere, sala, cucina, giardino, ingresso indipendente. Riscaldamento singolo. Richiesta 600.000 mensili. Tel. 0575/659682

Affittasi appartamento a Cortona arredato, zona centrale completamente ristrutturato in stile antico, riscaldamento autonomo e portone indipendente. Tel. 0575/603230

A 2 km da Cortona affittasi antica casa di campagna arredata, con bella vista sulla città; ristrutturata in stile antico, con riscaldamento, ampio giardino e viale indipendente. Tel. 0575/603230

Affittasi appartamento nel centro storico di Cortona con due camere, cucina, bagno, arredi a muro, riscaldamento elettrico indipendente. Telefonare ore pasti al 0575/603565

Vendesi nel centro storico di Cortona appartamento di 5 vani con riscaldamento autonomo, già disponibile. Tel. ore pasti al 0575/22655-23706

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOSAPPIATRICI

Landini pasqual BCS STIHL brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S.20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

Quel'anno unn éra che le cose fussono vite troppo béne, l'uglive ce n'éron poche, e 'l raccolto de' l'óglio éra un po' scarso. Le dó' mōnneche, vistite de marrone, co'la pèzza bianca 'n chèpo e i sandili ai pièi gnudi, artornèon da la cerca e tu le spalle portèono le stagne 'nfilète drento le bisacce, che per pienalle éon camino tutto 'l giorno.

Ce s'éra misso de mezzo anco el tempo, e nia giù 'n'acquelina gelèta ch'arivèa fino a l'ossi. El ciélo s'éra fatto scuro e 'n promittia gnente de bóno, e per de più agumincèa a fasse buio prima del tempo.

Le dó' monnechine érono stracche morte e caminèono 'n silenzio pe'la via piéna de fostàcche, coi pièi fraddici d'acqua e de piaccariglia, pensèono al convento, che però éra lontèno, a le sorelle che l'aspettèono e che a quel'ora érono 'n cappella a preghère.

Una, la più pichjna, disse: "Sorella, sono stanca!" Quel'altra, ch'éra stracca quante glie, cercò de consolalla e l'invitò a di' 'na preghiera perché 'l Signore gne desse la forza d'arivè' al convento o che l'aitasse 'n calche módo. Eóno appena funito de di'la preghiera che sintinno el rumore de le rôte d'un baròccio che stéa pe' arivalle.

"La Divina Provvidenza!" disse quella più alta.

"Signore vi ringrazio!" fece la più pichjna.

"Ghjé...!" fece el baroccò, comme che s'acorse che le monneche vulion saglire.

La miccia se fermò, e l'ómo disse: "Saglite, sorelle; che tempaccio, eh! Vorrà nevechère!"

"Il Signore ve ne renda merito!" disse quella più alta, e aiutò la compagna a sistemasse tul baròccio.

"Arilà!" disse 'l baroccò; ma la miccia 'n se mosse. "Arilà!" disse ancora el baroccò, e 'sta volta acompagnò la bóce co'na bastonèta, ma la miccia, 'nvece de vi' avanti, fece dó passi inghiétro e se fermò de traverso tu la via.

"Che te piglia? Te nisse un accidente!" urlò l'ómo a la somèra, "unn arè mica voglia de famme bastignè!"

"Per carità!", esclamò una delle due suore. Ma urla, picchia, impreca, la somèra un se movéa manco d'un cintimetro; parìa ch'esse misso le radice tu la via. Doppo vari tentativi de falla apartì, l'ómo se arvoltò verso le dó' monneche e gne disse: "Sintì, sorelle, me dovete perdonè", ma qui si 'n dico quattro o cinque móccuelli, 'sta beschjaccia unn arparte!"

"Gesù mio misericordia!"

esclamò una delle due, "ma cosa state dicendo?!"

"Sintì sorella", ribatté, "io 'sta beschjaccia la conosco béne, è avèzza a sintimme bastignère, e si ora un bastigno s'armène qui!"

"Ma provate, provate ancora, noi diremo una preghiera e vedrete che la somara ripartirà!"

El baroccò arprovò ancora co'le bóne, co'le bôte,

con tutti i mezzi, ma la miccia parìa dicisa a passè' lì tutta la notte. "Sintì, sorelle, o me dète 'l permesso de bastignère e s'arparte, o scendetè!"

Le monneche ébbono un brivedo d'orrore; ora s'éra misso a pióve' più forte e nevischjà, s'éra fatto buio, l'acqua gne colèa gelèta da le guance 'n tul collo, sintinno freddo ai pièi, érono stracche sfunite da la

fatiga.

La più grande aguardò la sorella e disse: "Per causa di forza maggiore!" eppù, rivolta a l'ómo "ma mi raccomando, una sola!"

El baroccò alóra s'arizzò tul baroccio e col bastone 'nn èria urlò: "Arrilà, maleditto el primo de novembre!"

Questa volta l'animèle partì de galoppo con sollievo de le dó' monnechine...Doppo tutto unn éra manco una bastigna, era soltanto un'imprecazione! Ma perché proprio el primo de novembre?...A 'sto punto le monneche agumincionno a capì, e prima una e doppo l'altra doventòno tutte rosse;...La bastigna l'éa ditta, e comme! Ce l'éa presi propio tutti!

Loris Brini

BISTARINO DE LA FOCE LE SPARA GROSSE

"N tempo de guerra m'éro fatto amico de Vittòrio, e de fatti éro 'l su' autista, e lu' me vulìa 'n béne che 'n te dico. "Ma chj sirèbbe 'stó Vittòrio, Bista?"

"Vittòrio Manovèlle, re d'Itaglia! 'Na volta me chjamò: "Dimme, Bistino, el senti comme chjòcca la mitraglia? Toccarà vire al fronte, al Sabotino!"

...Lassù, me sento 'n testa 'na gran botta: Pòro 'l mi' Bista, è giònto 'l tu' distino! ...Tirèon palle de neve da 'na grotta... ...o 'nn éra quel coglion del principino!

"Senti, - gne dissi - caro 'l mi' cittino, si 'n la smetti te piglio a scapaccioni, e si 'l dico al tu' babo, el sè', stè fino, sè' doventèto peggio de' cannoni!" Quande funì la guerra e s'artornèa gniduno a chèsà sua, m'abbracciò, éra commosso e 'l vidde che piegnerà; alóra el cor per póco 'n me scoppiò.

"Senti, - gne disse - questo è 'l mi' indirizzo, nel ben, si arè' bisògno, o anco nel mèle..."
...E lu', t'un cartuncin fece 'no schjizzo:
- Vittòrio Manovèlle, Quirinèle. -

Un giorno, me dicise e vètte a Roma. "Du' è 'stó Quirinèl? - chjése a 'n pustinno".

"E' 'n pòsto du' 'n ce van beschje da soma, se vede da lontèn che se' 'n burino."

"Burino sarè' tu, brutta marmotta, io vèdo a trovère 'l sor Vittòrio; si 'nn esse fretta te darìa 'na bbotta che te farebbon sùbboto 'l mortòrio."

Gira e domanda, alfin trovò la chèsà du sta quel mi' compagno de gavetta. Me fa: "Du vè'?" Gne fò: "lascia la presa!"

"Qui 'n se passa!" "Làsceme vi' ch'ho fretta!"

Lu', al sintì la mi' bóce, s'afacciò: "Làsciolo stère!" - disse a quell'omino - eppù me vinne 'ncóntra e m'abbracciò. "Ma vimo drento, caro 'l mi' Bistino!"

"Di', perché tutti 'sti carubignèri?" Se misse a ride', eppù dètte 'na bóce: "Elena, curre, sciacqua du' bicchiéri, ch'è 'rivo 'l Bistarino de la Foce!"

Loris Brini

AL COMBRIGLIUME

*Malincunia te piglia al cumbrigliume,
te père 'l córe tutto scroccelèto,
t'engulùppa quel buio comme 'l fume,
da la notte te pèr d'esse' ngollèto.*

*L'annema piégne senza 'na ragione,
la nustalgia te piglia d'un paese,
d'una chèsà, de tutte le persone
che lasciasti: il pensère è 'n brutto arnese!
Arsògni tutto quel ch'è ormèi lontèno
spirduto en l'arcordanza de la mente:
la giuvintù ch'è passa 'n dun baleno,*

*el distino tremèndo de la gente!...
E 'ntanto tribbili, e 'n pu' fanne a meno
e t'acorghi che l'uom val póco e gnente.*

Loris Brini

ANTOLOGIA DIALETTALE CORTONESE

a cura di Rolando Bietolini

Riprende con questo numero la presentazione delle poesie del castiglione Raffaele Luigi Billi con un componimento che, nell'occasione della visita pastorale del nuovo Vescovo nel nostro territorio, oltre a costituire una testimonianza documentaria del dialetto chianino può allo stesso tempo risultare un omaggio riverente quanto inconsueto e fuori dagli schemi verso la Sua persona, e perciò forse più particolarmente gradito.

BISTONE SALUTA IL NUOVO VESCOVO

di Raffaele Luigi Billi

Prefonda reverenzia a Bonsignore (1)
faccio per terra tutto stratelèto: (2)
port'obbroco (3) più grande al mi' Signore,
che tanta sorta (4) a l'ultomo ci ha dèto.
Vècchelo 'l Pequerèo (5), vècco 'l Pastore,
che ce guarda dal lupo afamechèto. (6)
Pe l'amor de Ghisù, si fa 'l birbone,
dètigli 'l pastorèl tul cudirone. (7)

El segno de la Croce bastaribbe
per fallo vè 'llontèno cento mégli; (8)
un cimicco (9) de Vo' gli sirvirebbe
per levallo per sempre dai corbègli;
una parola santa 'l cacciaribbe
ducche 'n l'altrovàri più mèo chiuévégli; (10)
traventègli 'l Cristo (11), e fète presto,
ch'ha più paura e scappa via più lesto.

1) Profonda riverenza a Monsignore, 2) Prostrato, 3) Porto obbligo, 4) Fortuna, 5) Eccolo il Pecoraio, 6) Satana, 7) Nel groppone. 8) Per farlo andar lontano cento miglia, 9) Cenno, 10) Dove non lo ritroverebbe mai più nessuno, 11) Tirategli la Croce.

VOLETE FARE
PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR
CONOSCERE MEGLIO
I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a
vostra disposizione: Contattateci!

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458



OPEL

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



a cura di Nicola Caldarone

RISCOPRIAMO LA NATURA: UN INVITO BENE ACCETTO DEI RAGAZZI DI TERONTOLA

Riprendiamo una Rubrica di anni fa, dove le scuole di ogni ordine e grado potevano esprimere il proprio pensiero, esporre i propri problemi, individuare progetti educativi e culturali. Lo spirito non è cambiato e pensiamo di fare sempre di più e meglio. Infatti la Rubrica può considerarsi preparatoria alla realizzazione di un inserto speciale sulle scuole del nostro territorio, già per altro concordata con i capi d'Istituto, e che potrebbe, in seguito agli interventi economici previsti di recente dalla circolare n. 133 del Ministro Berlinguer, diventare al più presto esecutiva.

E mentre diamo fiato alla speranza, pubblichiamo alcuni scritti dei ragazzi delle scuole elementari di Terontola, una scuola che ha già palesato il suo entusiasmo per l'iniziativa del nostro Giornale.

Prosa e poesia, dunque, per un fatto importante e sempre di grande attualità: la festa degli alberi, colta in ogni suo aspetto con meticolosa dovizia di particolari.

E non si poteva cominciare meglio!

La festa degli alberi nella scuola di Terontola

Un albero è una speranza.

Si pianta un fuscello e si vede crescere lentamente.

Quasi ci si dimentica della sua presenza, finché un giorno, all'improvviso, si nota il cambiamento: quel ramoscello tenero è diventato un vero albero. E' cresciuto.

Per la pianta è passato poco tempo, per noi sono trascorsi gli anni, ma si sa: l'orologio degli alberi scandisce gli anni piano piano.

Piantare un albero significa aspettare il futuro, credere in un piccolo atto, vedere in una pianticina la promessa di una grande pianta.

Noi vogliamo credere nel futuro.

Nel nostro breve domani e in quello dei bambini, speriamo limpido e più grande.

Un atto piccolo come piantare un albero può essere carico di significato e ricorda ad ogni bambino che quella pianta cre-

scerà con lui e la ritroverà grande quando anche lui sarà diventato adulto.

Ecco perché quando l'Amministrazione Comunale ha proposto alla scuola di Terontola di organizzare la "Festa degli Alberi", abbiamo partecipato con entusiasmo, ed i risultati si sono visti, nonostante il poco tempo a disposizione.

Durante la manifestazione, che si è svolta mercoledì 27 novembre 1996, i giardinieri del Comune hanno piantato nel giardino della scuola quattro alberi tipici della zona: un cachi, un nespolo, un melo cotogno ed un susino.

Hanno partecipato per il

Comune l'assessore Cateni, il sig. Lupetti, la sig.ra Muccelli ed il rappresentante di Legambiente sig. Carresi, che hanno spiegato ai bambini lo spirito dell'iniziativa.

Sono state coinvolte le classi del secondo ciclo, ed i bambini hanno preparato disegni, imparato un canto e scritto poesie da recitare per l'occasione.

Per i bambini questa non è stata un'iniziativa isolata: intanto l'argomento è stato approfondito nell'ambito di un più vasto progetto di educazione ambientale tuttora in corso.

Il nostro ringraziamento va a tutte le persone che hanno partecipato e a quanti hanno reso possibile l'iniziativa.

Prima riflessione

di Gessica Baldi

Una delle ricchezze più grandi per l'ambiente è rappresentata dagli alberi.

Essi servono a limitare l'inquinamento e a produrre ossigeno assorbendo anidride carbonica.

Purtroppo con l'aumento della popolazione e a causa dello sviluppo economico, la richiesta di legname è salita alle stelle e gli uomini, pur di guadagnare, disboscano tutto.

Questo porta, oltre all'aria inquinata, anche al rischio di valanghe di terra. Il terreno infatti, non essendo più tenuto insieme dalle radici degli alberi, frana e di conseguenza succede che tutti i paesetti alpini situati sotto le montagne sono a rischio di essere sepolti dai detriti degli smottamenti.

Gli uomini forse lo sanno ma a loro interessano solo i soldi.

Poi c'è la bellezza dell'ambiente.

Pensate alla differenza tra una collina con gli alberi, di qualunque tipo, e una senza; è come vedere una persona con dei bei capelli e quello che non ne ha.

Bisognerebbe che tutti noi avessimo più rispetto per la natura perché è qui che dobbiamo vivere, questo mondo è la nostra casa.

È bello essere un albero

*E' bello essere un ALBERO
io sono un ALBERO!*

*Respirando
dono vita.*

*A questo pensiero
il mio cuore di legno BATTE FORTE
FORTE.*

*I miei rami si allungano
fino ad accarezzare
il mare.*

*Sono felice di aiutarti
uomo,*

*ma tu vedi il sudore che scende
come linfa*

lentamente dal mio tronco?

*So che in fondo
anche tu*

*mi vuoi bene
è solo il tuo egoismo che ti
trattiene;
cambio con le stagioni
ma il mio cuore per te non
cambierà
anche se mi hai ucciso.
Mille e più mille
FRATELLI
delle immense foreste,
dono stupendo
di natura e di vita.*

Gessica Baldi
Fabiola Quaglia
Marcella Cenci
Giovanni Ceconata

Interessante pubblicazione dell'ITAS Vegni

SETTANT'ANNI DI METEOROLOGIA

Da oltre un settantennio è in funzione presso il nostro Istituto una stazione meteorologica dotata di strumenti atti a rilevare l'andamento climatico nei vari giorni dell'anno.

Il rilievo dei parametri climatici è di estrema utilità per l'attività agricola poiché svolgendosi a "cielo aperto" è influenzata fortemente dalle condizioni ambientali, in particolar modo da quelle meteorologiche. E' noto come la max resa potenziale di una coltura si ha solo quando i molteplici fattori genetici, climatici, edafici e agrotecnici agiscono a livelli ottimali. Di questi fattori, quelli climatici sono i meno prevedibili e spesso sfuggono al controllo umano: tuttavia da una loro migliore conoscenza si possono trarre utili informazioni per attenuarne l'influenza negativa e ricavarne il massimo beneficio. La variabilità dei fattori climatici è senza dubbio il principale responsabile delle fluttuazioni annuali delle produzioni vegetali. Lunghi periodi di siccità, eccessiva piovosità, gelate tardive o precoci possono compromettere irrimediabilmente il raccolto delle colture agrarie.

Una conoscenza approfondita dei vari fattori climatici risulta pertanto indispensabile per la scelta del tipo di coltura più idonea in quel determinato ambiente e sia per una razionale scelta dei relativi interventi colturali (epoca di semina, irrigazioni, lavorazioni, concimazioni, interventi fitoiatrici, ...). In questo lavoro, svolto interamente dagli alunni della classe V sez. A, si è voluto rielaborare tutti i dati relativi alla piovosità e alla temperatura raccolti e registrati a partire dal 1926 fino ad oggi, per ogni fattore climatico gli alunni, utilizzando il software del laboratorio di Informatica, hanno costruito tabelle e istogrammi in modo da evidenziare l'andamento mensile annuo e la media annua.

La pubblicazione, oltre a rappresentare un momento di lavoro pluridisciplinare e interdisciplinare, costituisce un prezioso documento storico sull'evoluzione del clima nel territorio ove sorge l'Istituto Vegni.

Siamo grati per la preziosa collaborazione ricevuta dal Prof. Carlo Vecchini e dal Dr. Giuseppe Donà tecnico del laboratorio di Informatica.

Si ringraziano, infine, tutte quelle persone che nel corso dei vari anni hanno provveduto con cura a rilevare e registrare i dati forniti dagli strumenti ubicati nella stazione meteorologica del nostro istituto.

Si aggiunge inoltre che chiunque desidera entrare in possesso del volume lo può fare, tramite prenotazione, presso la segreteria dell'Istituto.

I docenti coordinatori
Prof. Graziano Tremori
Prof. Fernando Santucci

1926-1995

UN SETTANTENNIO DI RILEVAZIONI TERMOPLUVIOMETRICHE

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"A. VEGNI" Capezzine

Centoia - Cortona (AR)

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL** s.a.s.
DISTRIBUZIONE  

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

Agricoltura:

90 MILIARDI ALLA ZOOTECCIA ITALIANA

Nuova boccata d'ossigeno per i produttori di carne bovina italiani che riceveranno dall'Unione Europea un aiuto supplementare di circa 90 miliardi per fronteggiare, nell'immediato, le conseguenze negative della crisi della "mucca pazza". Lo hanno deciso a Lussemburgo i ministri dell'agricoltura europei che hanno raggiunto un accordo politico per sostenere con quasi un miliardo di lire la caduta dei redditi degli allevatori comunitari. Già nei prossimi mesi comunque la Commissione europea si è impegnata a proporre una riforma generalizzata del settore che dovrebbe essere approvata dai Quindici entro il Dicembre 1997.

Sono stati tre giorni di trattative intense che hanno visto l'Italia in prima linea per difendere "attività" tradizionale zootecnica di tipo intensivo e quindi una chiave di ripartizione per gli aiuti al reddito che non penalizzi la zootecnia nazionale.

Soddisfatto al termine dei lavori il Ministro delle Risorse agricole, Michele Pinto, secondo cui la delegazione italiana "ha ottenuto che non venga criminalizzata la produzione intensiva". La Commissione si è impegnata, infatti, nell'ambito dei premi da alla estensificazione di ricercare delle soluzioni nelle regioni tradizionalmente dipendenti da questo tipo di produzione. Questo premio, comunque, potrà essere ancora elargito in base ai criteri attuali.

L'accordo politico, ha spiegato Pinto, raccoglie in larga parte le posizioni dell'Italia. In particolare, la possibilità di concedere un premio per l'immissione precoce sul mercato dei vitelli di peso pari o inferiore al peso macellato medio per capi nel Paese interessato, decurtato del 15%. E questo in alternativa al premio per l'abbattimento dei vitelli di 10 giorni che rimarrà facoltativo. La misura dovrebbe ridurre la produzione di vitelli di un milione di capi.

La Commissione si impegna inoltre a portare da 400.000 a 550.000 tonnellate gli acquisti di eccedenze di carne bovina nei magazzini pubblici dell'Unione Europea entro la fine di quest'anno, mentre per i tori entrerà in vigore un premio unico. Per fronteggiare i costi delle nuove misure verrà invece posticipata la data di pagamento degli anticipi dei semi oleosi. L'accordo prevede anche la fissazione per i prossimi due anni delle quote per paese dei premi per i bovini maschi. L'Italia può contare su 598.746 capi:

circa 60.000 in più rispetto alle ultime domande introdotte dai produttori.

Per Pinto i nuovi aiuti, unitamente ai fondi del piano carni e a quelli nazionali per le aziende lat-

tiere, dovranno inserirsi in un organico piano di rilancio del settore da mettere a punto con le organizzazioni professionali.

Fna



Piante da Frutto

interventi fitosanitari nel periodo invernale

POMACEE (Melo, pero, cotogno, nashi). Nel periodo centrale dell'inverno, cioè gennaio e febbraio, il frutteto non richiede particolari trattamenti antiparassitari ma è invece sottoposto all'attività della potatura per cui si rende necessario raccogliere gli eventuali frutti mummificati e bruciarli al più presto per evitare la diffusione delle spore alla ripresa vegetativa per evitare l'infezione dei fiori, che specialmente in caso di piogge, sono molto sensibili. E' opportuno, quindi, con la potatura asportare i rami e le branche attaccati dai cancri del legno ed infine è bene segnare le piante od i filari attaccati dalla cocciniglia di S. José o aspidioti. Non sono richiesti interventi biologici con insetti ed acari utili.

DRUPACEE (Pescio, nettarina, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo). Per quanto riguarda questi fruttiferi può rendersi utile un trattamento anticrittogamico di metà inverno solo su pesco e nettarine, più sensibili alle malattie fungine (specialmente bolla e corineo), se quello alla caduta delle foglie è stato eseguito prima della abbondanti piogge autunnali, diluendo i prodotti già distribuiti. Questo va fatto di norma possibilmente con giornate soleggiate, verso metà febbraio con ZIRAM 27 alla dose di 750 gr/hl di acqua, a meno che il trattamento autunnale sia stato eseguito con un sale di rame (poltiglia bordolese od ossicloruro di rame). In questo caso il trattamento di metà febbraio può essere evitato. Anche nel caso delle drupacee, essendo stata eseguita la potatura, si ritiene necessario la raccolta dei frutti secchi e mummificati e il taglio di rami e branche colpiti da cancri del legno, disinfettando i tagli con una miscela di ossicloruro di rame 50 ed olio bianco 80. Per quanto riguarda gli interventi biologici con insetti ed acari utili, non è previsto nessun trattamento.

OLIVO - Un discorso a parte merita l'olivo ed anche se non sono richiesti trattamenti antiparassitari tuttavia, nei casi in cui la raccolta sia terminata nei periodi in cui non si abbiano freddi intensi e tanto meno le gelate (zone meridionali), si può iniziare la potatura ed in questo caso si ritiene utile lasciare da parte il legno più grosso sotto le piante per la lotta al fleotribo (tarlo). La potatura può servire da trattamento "fitosanitario" poichè elimina, parzialmente o totalmente, rami e branche molto danneggiate da eventuali parassiti come la cocciniglia (Saisettia o mezzo grano di pepe), la fumaggine e più spesso la rogna o batteriosi. Durante la potatura si può eseguire anche la slupatura, cioè l'asportazione, con appositi attrezzi, del legno interno più vecchio o morto a causa delle intemperie o dei funghi della carie.

VITE - Anche per quanto riguarda la vite tutto dipende dalla potatura: i tagli, effettuati sui ceppi di vite attaccati dal mal dell'esca, vanno disinfettati ricoprendoli con una miscela ottenuta mescolando ossicloruro di rame 50 e olio bianco 80 fino alla consistenza di una vernice. I sintomi di questa malattia sono costituiti dal deperimento progressivo delle piante nel periodo vegetativo, presenza di legno cariato e spugnoso, tralci ridotti, mancanza di produzione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE DICEMBRE '96

Certamente se facciamo riferimento al Dicembre 1995 diremo senz'altro che, quello trascorso, è stato un pessimo dicembre durante il quale non solo le temperature basse ma anche il cielo coperto, le precipitazioni continue e la presenza di neve l'hanno fatta da padrone. Ad un inizio con temperature relativamente basse, specie nelle minime, ma con cielo prevalentemente sereno e tempo soleggiato, è seguito un periodo caratterizzato da cielo coperto e piogge a causa dell'instaurarsi di aria caldo-umida proveniente dall'Africa.

Ma ecco che, dal 26 in poi cambia tutto, come per magia: arriva "Burian o Buran che in russo significa tempesta di neve, il vento polare che dalla Siberia soffia verso sud-ovest causando precipitazioni a carattere nevoso e temperature molto basse. Tuttavia bisogna ricordare ai lettori che non è la prima volta che il vento gelido siberiano colpisce la nostra penisola. L'ultima volta risale al 1985 ma in quell'anno soffì solo per poche ore e passò quasi inosservato. Questa volta però, si è fermato per diversi giorni, come faceva di norma negli anni '70. Ma, a prescindere da questa breve parentesi, è bene precisare che tra il tardo autunno e l'inizio dell'inverno, si stabiliscono sulla nostra zona delle configurazioni bariche che danno ora tempo molto perturbato, ora cielo sereno. Se guardiamo attentamente le statistiche trentennali, possiamo notare che, nell'attuale periodo stagionale, qualche intemperanza atmosferica c'è sempre stata. Gli ultimi tre anni, con inverni miti, oltre a far dimenticare il freddo record del dicembre 1984 e gennaio 1985, le abbondanti precipitazioni del 1982 e del 1995, hanno fatto dimenticare che il cattivo tempo di fine autunno ed inizio inverno, nella nostra zona, un fenomeno quasi ricorrente. Analizzando attentamente i vari dati a disposizione è da dire che, per quanto riguarda la temperatura, in riferimento alla media stagionale e a quella registrata nel dicembre 1995, è stata registrata in diminuzione. Per quanto riguarda le precipitazioni si è notato un incremento rispetto alla media stagionale, ma al di sotto di quelle registrate nel periodo preso in considerazione. Da far registrare 3 nevicite. Il cielo, per un lungo periodo, si è mantenuto nuvoloso. Umidità elevata per quasi tutto il periodo.

DATI STATISTICI. Minima: -8(-7.8), massima: 10.5(-2.3), minima media mensile: 2.1(-1.6), massima media mensile: 6.7(-1.7), media mensile: 4.4(-1.6), precipitazioni: 91.30(-31.10).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1995		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	0,8	6,9	-1,2	-0,9		70	50	P. Nuvoloso
2	0	6,8	-1	-1		70	50	P. Nuvoloso
3	0	7	-1,8	+1		68	50	Sereno
4	0,5	7,5	-0,5	+2		65	60	Sereno
5	0,5	7	+0,7	+1,5		60	50	P. Nuvoloso
6	0,9	8,3	+0,9	+4,3		60	50	Sereno
7	2,8	9	+0,8	+2		60	50	P. Nuvoloso
8	2,2	8	-1,1	-1,2		80	65	M. Nuvoloso
9	5	7,5	+2	-2,5	17,39	90	85	Coperto
10	6	8,5	+2,2	-1,9	1,74	90	82	Nuvoloso
11	5	10,5	+2,3	+1,3	0,58	90	68	Nuv. Var.
12	4,5	10	-1,5	+1,2		80	65	Nuv. Var.
13	5	8,5	+4	+5,5	0,43	92	90	Coperto
14	6	10,5	+5	+6,7	26,07	98	98	M. Nuvoloso
15	5,5	10	+4	+0,5		85	80	Sereno
16	16	5	7,5	-2,9		95	90	Nebbia
17	2	8,5	-2,8	-2,3		98	90	Nebbia
18	3,5	8,5	-1,5	-1,3		90	80	Nuv. Var.
19	4	8,5	-1,2	+0,5		90	80	Nuvoloso
20	5	8,5	+2	+0,1	19,13	98	95	Coperto
21	6	9,5	+1	-1,9		98	90	Nuv. Var.
22	8	10,5	+0,3	+0,3		80	75	Nuv. Var.
23	7,5	10,5	-0,5	-0,5	2,61	90	90	Coperto
24	7	9,5	+1	-3	1,16	90	85	M. Nuvoloso
25	6	8	-1,5	-4,8	5,21	98	95	M. Nuvoloso
26	-3	-1,5	-11	-13	2,03	80	60	M. Nuvoloso
27	-8	-3	-15	-12	2,50	70	60	Nuv. Var.
28	-7,8	-3	-8,8	-9		70	60	P. Nuvoloso
29	-8	-4,5	-10	-9,5	10,43	98	98	Coperto
30	-7	-1,5	-8,8	-8,7		80	75	P. Nuvoloso
31	0,5	6,7	-4,5	-3,3	2,02	98	95	M. Nuvoloso

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

UN ADDIO CORTONESE A MARCELLO MASTROIANNI

C'era un uomo, alcuni anni fa, a passeggio per rugapiana. ero un bambino. Il ricordo non è lucido, stentato. Ho davanti un signore grande, lontano, distinto, sconosciuto. Si muoveva come una persona qualunque, come un turista. Sono passati degli anni. Ho imparato ad amare il cinema ed ho scoperto che quel signore distinto era un famoso attore. Non era venuto a Cortona per turismo: stava girando il "Fu Mattia Pascal". Quel signore l'ho amato tanto. Non si rilasserà più, tra una ripresa e l'altra a passeggio per Cortona.

Ho sofferto per quel signore lontano e sconosciuto; adesso lo conosco. Era veramente un grande signore.

In TV Vincenzo Mollica, emozionato e triste, un po' spaesato ci ha annunciato la sua morte. Ripeteva... "Ci manchi già..." Monica Vitti. Tu muori non curante di questo funerale da sire che ti hanno approntato. Tu sei morto, mentre le tue donne ti piangono.

A noi non resta che la magra consolazione di rivedere i tuoi film.

Tabucchi ti ha dedicato una poesia; Drumund De Andrade scrive che il poeta se muore poi si sceglie la tomba. Tu muori e la tomba è un mare, un cielo, gli occhi di una donna. Tu muori e smetti di amare.... Di amare tutte le cose. Tu muori e penso alle parole che ho scritto sulla T-Shirt: *Eppure io credo che se ci fosse un po più di silenzio ... forse qualcosa potremmo capire!*

Penso a come sarebbe stato bello se tu le avessi pronunciate, se anche tu avessi giocato a rubare la luna.

Muori e già non sei più... Piangono tutti ed è stato un bel funerale. Ti sento raccontare dei figli e ti rendi conto che stanno tutti bene. Ti vedo lavare la paparella di tua nipote mentre verso sera rincasi. Sorseggi una limonata e parli con quella bella foto. Discuti un po' di letteratura con tuo figlio. Tu muori, eppur non riesco a capire come mai due morti mi facciano così piangere: tu e Massimo a litigare di vite perse, comunque.

Vorrei fermare tutto e parlare solo di questo film. Non ha senso.

Come non ha senso parlare di cinema.

Tu muori e ci sembri dire (tu ci pensi mentre lo dici) *Anche gli attori muoiono: non prendeteci troppo sul serio!*

Tu muori e quasi per Natale.

Qui per Natale ha nevicato. Vi metto in fila: Pasolini, Leone, Fellini, Troisi, Mastroianni. Vi amo, vi devo molto. Intanto muori, ma ti voglio dedicare una poesia:

A Marcello

*Un gioco si sceglie l'attore
sussurra piano la battuta
come un poeta si sceglie la
tomba:*

*è un mare, un cielo,
uno sguardo di donna.
Si addormenta un uomo
in un letto
ed è di lenzuola bianche.
Muore in piazza
tra la neve*

*che scioglie il trucco.
Il vestito d'attore è intirizzito e
ghiaccio;*

*un uomo è morto:
ed è già mare, cielo,
sguardo di donna.*

*Ormai è solo al mondo
c'è solo nebbia intorno.*

*Morire è logico;
l'unica cosa scontata da fare...*

*E' un bel jouer.
L'uomo si sveglia
d'attore...*

*Non risponde a nessun addio
e lento cammina
nel suo sorriso.*

Mi piace immaginare il tuo addio nello stesso luogo dove ti ho visto per caso la prima volta, scambiandoti per un turista.

Cammini lento e leggero per Rugapiana. C'è una fitta nebbia. Alzi il bavero. Ti tocchi nervosamente la faccia. Allunghi il passo, eviti di guardare indietro. Ti fermi e provi a guardare il cielo: caso mai dovesse cadere qualche stella. Lentamente cammini. Nel momento stesso in cui finisci di amare, finisci anche di vivere. Guardandoti andare via, dentro questa nebbia, penso che per Te sia proprio un bel finale. (C i penso, mentre lo dico) Addio; morire è una vera tragedia.

Albano Ricci



Negli "Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze", vol. LVI, leggiamo con piacere uno attento e originale studio di Nella Nardini Corazza, per anni nostra solerte e valida collaboratrice, corrispondente di altri giornali e, tra l'altro, socia accademica del prestigioso sodalizio culturale aretino.

Lo studio propone alla nostra attenzione e curiosità un personaggio della letteratura arcadica, vissuta tra la seconda metà del '600 e i primi decenni del '700: Faustina Degli Azzi, iscritta alla accademia di Cristina di Svezia con il nome di *Selvaggia Eurindomia*.

Dello studio, caratterizzato per altro da un scorrevole e giudizioso indagine critica, riproponiamo per questa circostanza la parte conclusiva, dove si può agevolmente cogliere il carattere e la statura morale e intellettuale del personaggio aretino.

La peculiarità della poetessa non consiste tanto nella vena fluida e nella agevolezza del metro, già riconosciute dai critici dell'Arcadia, quanto nella franchezza spigliata con cui esprime la sua filosofia della vita. Il dialogo Eraclito e Democrito, così pungente a causa di esperienze senza illusioni, mi è parso adattissimo a certi nostri politici:

... Chi dunque pregio avrà? Sol quel che finge.

Come son le lor vie? Son fatte a scale.

E la virtù?

Vestia l'han da sfinge.

A che s'attende? A ogni più cupo inganno.

La verità? Ciascuno la dipinge.

In un sonetto ai Rettori della Fraternita di Arezzo, invece, è racchiuso un messaggio di grande rispetto per l'uomo. I fratelli usavano portare i defunti al sepolcro sulle loro spalle e questo - diceva lei - è nobile comportamento perché:

Ben mèrta il corpo estinto un tale onore,
a cui, signori, il vostro ufficio è volto,
s'egli fu il tempio del Divino Amore.

Solo in una poesia parla di se stessa:

All'ombra assisa d'innocenti fronde
nelle selve d'Arrezza al Castro in riva,
ghirlande tesserò d'amor feconde.

Ecco la nota dominante: l'amore doveva essere fecondo, altrimenti amore non era. Per i membri dell'Arcadia, sempre impegnati in amori pastorali ed in arzigogoli agresti, il messaggio probabilmente era stonato; per noi, mutati luoghi e tempi, è invece costruttivo. Non ci interessa l'amorazzo perché non ci serve. Abbiamo bisogno piuttosto di richiami ad un amore che sia voler bene. Se amiamo Dio, come nel caso di Faustina, il nostro sarà vero

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

In una comunicazione di Nella Nardini Corazza

FAUSTINA DEGLI AZZI, POETESSA ARETINA

amore soltanto se vorremo il bene delle creature che Lui ci ha dato come compagne di vita. Insomma dovremmo camminare per quei sentieri percorsi da Santa Margherita, come è scritto nel sonetto a Lei dedicato:

... Le di Lui strade apprendi, e ti consola,
che molte sono, e tutte son di vita.

O come si legge in quello dedicato a San Donato:

... Donato, nel soffrire acerbi stenti,
d'un perfetto pastor divenne idea,
che di espor per il gregge ei ben sapea
la propria vita alfin sotto i tormenti.

Forse che oggi papa Giovanni Paolo II non sta facendo lo stesso?

Mentre gli elogi leziosi e falsi si sprecaivano, lei non esitò, da vera discendente di Ippolita a condannare Enrico VIII, tiranno sanguinario, bollandolo sulla carta con versi roventi. Mentre tanta gentile pietà espresse per l'infelice Maria Stuarda e per l'incompreso Tommaso Moro.

Si coglie spesso un sapore di modernità che sorprende tra le stucchevolezze della maggior parte dei poeti contemporanei. Per esempio nelle stanze sui ricchi, lamenta la mancanza assoluta di cuori fedeli e di anime giuste, condanna l'uso della frode, accusa quei governanti che tradiscono la pace vestendola di livore. E quando dice che gli affanni la opprimono e che appenderà la sua lira ad un salice, non può non venirci in mente il Quasimodo di "Alle fronde dei salici, per voto, anche le nostre cetre erano appese..."

Ma perché Faustina appese la lira al salice? La risposta è nel Commiato. Avvilita per la salute malferma ed ancor più per i tradimenti degli amici - tutti mirano alla borsa e non al cuore - si rassegnò al silenzio. La sua battaglia non era stata vittoriosa come quella di Ippolita e lo scrive con tanta malinconia ed altrettanta

sincerità. Il mondo si era spogliato di ogni bontà e lei nata, e non per sua fortuna, donna, aveva finito col soccombere di fronte al dilagare della corruzione e dei falsi valori. Quella fecondità che doveva venire dalla sua poesia non si era realizzata. Il mondo aveva avuto il sopravvento, spezzando la sua fragilità.

Credo che questa possa essere l'occasione per onorare Faustina Degli Azzi riconoscendole quel merito non tanto dovuto al contenuto dei suoi scritti. Essendo donna, aveva sopportato la discriminazione comune alle persone del suo sesso e ne aveva sofferto. Lo apprendiamo leggendo la Prefazione al Serto Poetico dove scrive che i familiari, pur consapevoli del suo amore per le lettere, non avevano provveduto ai suoi studi, per cui le carte e l'intelligenza erano stati il suo liceo, e non la scuola. Essendo estremamente sensibile, aveva sperimentato i tormenti di chi è condannato a capire dove stanno la giustizia e la verità, ma non ha le forze per combattere la corruzione ed il malcostume imperanti. Convinta credente, si era rammaricata profondamente dinanzi alla prova di comportamenti distruttivi della vera fede, basati sulla ricerca di paludamenti, ori e tesori, come scrisse nel sonetto al padre Catastini di Arezzo.

Se la sua poesia non è esente dai difetti tipici di quella settecentesca, per cui può anche non piacere, è pur vero che il messaggio morale è forte e deciso. Quindi la rinuncia a non continuare la sua battaglia, nulla toglie al valore spirituale e religioso dei versi che superano la barriera del tempo ed ancor oggi indicano un cammino libero dagli impicci della materialità e, di conseguenza, fecondo per coloro che intendano conoscere l'essenza della vera vita.



CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

IL DR. NASORRI RINGRAZIA LA MISERICORDIA

Pubblichiamo la lettera, per stralci, che il dr. Nasorri ha inviato alla Misericordia di Cortona per la soddisfazione e la crescita che ha realizzato operando in questa struttura. Come già pubblicato sul numero scorso il dr. Nasorri ha assunto l'incarico di medico per la comunità mercatalese e perciò la sua attività di volontario subisce una drastica riduzione. Oggi è chiamato ad altro incarico che certamente svolgerà con la consueta umanità e professionalità.

"E' con un po' di rammarico che mi accingo a scrivere queste righe di saluto, visto che in due anni trascorsi insieme numerose sono state le occasioni per confrontarci, per conoscerci e per apprezzare le qualità di tutti i componenti lo staff della Confraternita: ma è risaputo che tutta la nostra vita è composta di tappe, di piccole tappe, che vanno percorse, ma che inesorabilmente poi hanno una forse ingiusta ma ben nota fine.

Credo sia indispensabile, al termine di questa esperienza, non solo sottolineare la mia soddisfazione ed il mio orgoglio per aver svolto un servizio così importante nell'ambito del territorio della nostra zona, anche se solo all'inizio e forse con la necessità di ulteriori e radicali modifiche, ma voglio soprattutto ricordarlo come un momento di aggregazione e di conoscenza, come un continuo e costante luogo di amicizia e di crescita reciproca. Ho avuto modo di ritrovare vecchi amici, con i quali in questo periodo la nostra stessa amicizia è stata sicuramente rinfanciata; ho conosciuto nuove persone con le quali, credo, sia nato comunque un sentimento di stima reciproca se non un sentimento di amicizia; ho apprezzato ed ammirato le capacità organizzative dei responsabili della Confraternita, ...ho potuto apprezzare e sottolineare più volte l'abnegazione alla causa del prossimo da parte di tutti gli operatori, dagli autisti ai volontari, dagli obiettori ai simpatizzanti, dagli infermieri ai medici.....Oggi più che mai in un mondo in cui da tutte le parti si legge essere privo di valori, la presenza della Confraternita della Misericordia può agire da tramite e da esempio per ognuno e noi.... certamente io credo non sono solo i soldi che ci hanno spinto ad affrontare questo cammino, ci devono essere altri sentimenti ed altri stimoli per farci sentire Confratelli e per farci apprezzare fino in fondo tutti gli aspetti di questo servizio.... Il mio saluto è anche e soprattutto un ringraziamento per aver fatto apprezzare e rivivere esperienze vissute di volontariato, svolte in altri termini ed in altri campi; vuole anche essere un mezzo per augurare a voi tutti ...un felicissimo 1997 con la certezza che le nostre strade si dovranno obbligatoriamente incontrare di nuovo ed in numerose altre occasioni; vuole anche essere una speranza perché questo servizio possa continuare in maniera sempre più professionale e riconosciuta, apprezzandone non solo le

qualità umane e sociali, ma riconoscono anche i diritti legali ed amministrativi, con la speranza che tutti gli operatori possano godere del rispetto per il tipo di attività svolto e

delle soddisfazioni economiche che debbono inesorabilmente caratterizzare ogni attività umana.

Cordialmente

Roberto Nasorri

Cimitero della Misericordia di Cortona

RIESUMAZIONE SALME

Si informano i familiari dei Defunti sottoelencati con a fianco indicata la data del decesso, che per lavori di consolidamento del terreno, causa gli sprofondamenti verificatisi e quindi per ragioni di incolumità, occorre procedere alla riesumazione delle salme ed alla loro sistemazione in altra parte del Cimitero.

Per le Salme la cui concessione è scaduta, i familiari potranno chiedere la concessione di Ossario. In caso di non richiesta, questa Confraternita provvederà alla riesumazione e conservazione dei resti nell'Ossario Comune.

Per le Salme la cui concessione non è scaduta, i familiari dovranno prendere accordi con la Confraternita per la sistemazione in altro spazio del Cimitero ed il cui onere sarà sostenuto dalla Confraternita stessa.

Qualora i familiari non provvedano a quanto sopra entro 90 (novanta) giorni dalla data del presente avviso, la Confraternita provvederà d'ufficio.

Il Magistrato

ELENCO DEFUNTI

Milloni Pasquale	†19/8/1956	Tomba con nominativo illeggibile	†
Ricci Stella Milloni	†26/7/1967	Cipollini Maria v. Agnolucci	† 9/4/1938
Milloni Giuseppe	†13/4/1943	Postiferi Rosa v. Catorcioni	†9/2/1966
Milloni Primetta Viti	†3/9/1945	Chiucini Anna v. Manini	†7/8/1966
Bertocci Letizia Cirri	†21/11/1943	Ristori Alduina v. Lorenzini	† data illegg.
Milloni Franca	†26/2/1987	Rimbotti Mirra	†20/3/1935
Forcellini Dario	†27/7/1941	Bartolozzi Luigi	† 31/1/1935
Berti Emilio	†10/11/1939	Manini Giuseppina Marcelli	† 14/1/1967
Marioli Giuseppa	†2/10/1930	Tomba con nominativo illeggibile	†
Magi Caterina Del Brutto	† 26/3/1930	Postiferi Assunta	† 3/7/1931
Calzini Orsola	†17/4/1956	Roccanti Giuseppe	† 17/10/1915
Bellucci G. Battista	†24/3/1924	Roccanti Remigio	† 14/5/1928
Antonini Alfonso	† 1950	Roselli Irene	† 7/8/1916
Trecci Ester	† 1949	Capecchi Assunta	† 29/12/1919
Pareti Domenico	† (data illeggibile)	Roselli Corrado	† 3/8/1913
Grassi Margherita v. Alfani	†26/8/8 (anno illeggibile)	Mascagni Amerigo	† 12/1/1928

Allegato alla deliberazione n° 46 del 26 Ottobre 1996

Cortona, 13 Gennaio 1997



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

FINANZIARIA '97



Nel cesto dei regali per le festività natalizie, i contribuenti italiani hanno trovato anche le numerose ed importanti novità contenute nella manovra finanziaria per l'anno 1997.

La nuova normativa è contenuta in due leggi definitivamente approvate dal Parlamento (la legge finanziaria e la legge ad essa collegata) e in un decreto legge emanato dal governo.

Con il primo di una serie di articoli ci proponiamo di elencare le principali novità senza l'intenzione di essere esaustivi su nessuno degli argomenti trattati, ma bensì con l'obiettivo di far suonare, a chi si sentirà interessato da qualcuna delle recenti disposizioni, un campanello d'allarme che lo induca a documentarsi in modo più approfondito.

CONDONO PREVIDENZIALE:

Ennesima riproposizione del condono per i contributi non versati da datori di lavoro, artigiani, commercianti, etc. La nuova scadenza per la presentazione delle domande di condono è il 31 marzo 1997. I pagamenti possono essere eseguiti o in un'unica rata o addirittura in 30 rate bimestrali aumentate degli interessi all'8% annuo.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI COMMERCianti:

Aumenta l'aliquota contributiva da

versare ai fini pensionistici passando dall'attuale 15,09% al 15,39%.

CONTRIBUTO STATALE PER L'ACQUISTO DI AUTO NUOVE A FRONTE DI ROTTAMAZIONE DI AUTO VECCHIE:

Chi possiede un'auto immatricolata entro il 31/12/86, può considerare l'ipotesi di acquistarne una nuova in quanto otterrà un considerevole sconto dalle case automobilistiche alle quali lo stato riconosce uno speciale contributo.

L'agevolazione scade il 30/09/97.

CONDONO AVVOCATI E PROCURATORI LEGALI:

Tra le pieghe della legge di accompagnamento alla finanziaria composta, come di consueto, da pochi articoli frantumati in un numero notevolissimo di commi, è nascosto anche un condono specifico per questa particolare categoria di contribuenti. Riguarda coloro che hanno omesso l'invio di comunicazioni obbligatorie e/o pagamenti di contributi alla propria cassa previdenziale. Gli ordini professionali competenti forniranno ai propri associati più dettagliate informazioni in merito.

PROMOTORI FINANZIARI:

È stato definitivamente chiarito che debbono iscriversi obbligatoriamente all'Inps ai fini del versamento dei contributi previdenziali. (1 continua)

Alessandro Venturi

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

VENERDI 31 GENNAIO - TASSE DI CONCESSIONE GOVERNATIVA, REGIONALE E COMUNALE - Scade il pagamento di una serie di tasse di concessione quali, a titolo di esempio, quelle relative alle autorizzazioni amministrative al commercio al dettaglio e su aree pubbliche, quelle relative all'autorizzazione sanitaria, etc.

VENERDI 31 GENNAIO - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ - Scade il termine per il pagamento dell'imposta relativa alla pubblicità annuale (ad esempio su targhe, insegne, etc.)

VENERDI 31 GENNAIO - CANONE RAI-TV - Scade il termine per rinnovare l'abbonamento annuale.

VENERDI 31 GENNAIO - BOLLO AUTO - Scade il termine per versare la tassa relativa ai ciclomotori e per le auto con potenza superiore a 9 cavalli fiscali.

VENERDI 31 GENNAIO - CATASTO TERRENI - Scade il termine per denunciare all'Ufficio Tecnico Erariale le variazioni del tipo di coltura che si sono verificate nell'anno precedente.

VENERDI 31 GENNAIO - TOSAP - Scade il termine per versare la tassa relativa alle occupazioni permanenti di suolo pubblico.

VENERDI 31 GENNAIO - COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO - I datori di lavoro soggetti a questa disciplina, devono trasmettere all'Ufficio Provinciale del Lavoro l'apposita comunicazione semestrale.

LUNEDI 3 FEBBRAIO - LIQUIDAZIONE IVA TRIMESTRALE PER PARTICOLARI CATEGORIE DI CONTRIBUENTI - I contribuenti trimestrali di cui all'articolo 74 comma 4 Dpr 633/72 (come ad esempio i distributori di carburante), devono procedere alla liquidazione e al versamento dell'imposta.

LUNEDI 17 FEBBRAIO - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario esattoriale competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

MARTEDI 18 FEBBRAIO - IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'iva relativa al mese precedente.

GIOVEDI 20 FEBBRAIO - INPS DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

GIOVEDI 20 FEBBRAIO - INPS CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per effettuare il versamento, mediante gli appositi bollettini di conto corrente postale intestati all'istituto, del contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

GIOVEDI 20 FEBBRAIO - AUTOLIQUIDAZIONE INAIL - Scade il termine per presentare la denuncia ed effettuare il versamento.

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"DERESPONSABILIZZAZIONE"

"Libertà" è parola prolifica dal momento che da questa radice si vedono spuntare polloni in continuazione come "liberalità", "liberto", "liberismo", "liberalismo", "libertino", "libertario" e, ultimo in ordine di tempo, "liberalizzazione".

Quest'ultima espressione ha qualcosa di particolare rispetto alle altre che la precedono, in quanto quelle allargavano alcuni "liberalizzazione" li apre tutti. In virtù di essa non ci sono più limiti all'esercizio della libertà dell'uomo non più trattenuto da quelli che erano una volta valori, vincoli, sacralità, norme, ideali, impegni.

Anche la "parola data" non rappresenta oggi più un "impegno da onorare", secondo la terminologia di un volta, autogiustificandosi che al momento di promettere si era di un'opinione e, al momento di mantenere, l'orizzonte soggettivo è mutato e tanto basta, a volte, per sentirsi dispensati dall'impegno assunto.

"Liberalizzazione" è la bella infedele che ha partorito una creatura che, benché gli assomigli in tutto, porta un nome che è di condanna: "deresponsabilizzazione".

In questa spiacevole situazione, a cui la filosofia pratica oggi imperante ci ha portato, può "santo Francesco" suggerirci qualcosa che ci riporti ad un ritrovato equilibrio?

Termini, che la nostra errata impostazione del vivere ha reso oggi antitetici, come "libertà" e "responsabilità", visti in Francesco, e in quanti gli sono stati discepoli autentici, tornano a comporsi in sorprendente unità.

Basta far riferimento alla testimonianza di Tommaso da Eccleston che così descrive il vivere di Francesco e dei suoi primi compagni: "I frati di quel tempo, possedendo le primizie dello Spirito, servivano il Signore non sotto la spinta di leggi umane, ma secondo la libera inclinazione della loro religiosità, contenti solo della Regola e dei pochissimi statuti che erano stati emanati nello stesso anno dell'approvazione della Regola" (FF. 2444).

Che cosa significa "vivere non sotto la spinta di leggi umane...contenti della sola Regola e pochi altri

statuti" se non ignorare ogni forma d'imposizione eccetto i pochi modi concordati per vivere in uniformità la vita di gruppo? Non è questa la luminosa versione francescana del concetto moderno di "liberalizzazione"?

Ma, allo stesso tempo, "avere le primizie dello Spirito" affidandosi alla "libera inclinazione della loro religiosità" dice che la professione della vita religiosa richiede e questo è il sentirsi "responsabilizzati" nel senso più ampio del termine.

Uomini "liberi" e "responsabili" apparivano nel '500 anche i frati della Riforma cappuccina che "Paiono luterani perché predicano la libertà di spirito", dice Vittoria Colonna, ma aggiunge che la loro libertà è avere in dominio e predicare il dominio sulle passioni ("I Frati Cappuccini", Ed. Frate Indovino, I, p. 161) e questo è il modo migliore per essere uomini "responsabili".

L'ispiratore è Francesco talmente "liberalizzante" da rigettare con energia quanti aspetterebbero e sollecitano da lui un sistema legislativo perfetto e si sentono richiamati alla "semplicità, che ad alcuni potrà sembrare "pazzia", ma che è il suo modo di vivere ch'egli non cambierà mai con nessun altro (cfr. FF. 1763).

Ma Francesco è talmente "responsabile" di ogni suo atto, da confessare ripetutamente che egli si crede mandato per essere di esempio a tutto il mondo "E perciò, ogni volta che lo biasimavano per la sua austerità eccessiva, rispondeva che lui era stato dato come esempio per gli altri" (FF. 1168).

Il difficile connubio tra libertà e responsabilità sta nel considerare ciò che sembra "imposizione" e "dovere" come perfetta realizzazione di sé. Per questo, scoprendo qual è la volontà divina nei suoi riguardi, esclama entusiasta "Questo io voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!" (FF. 356).

Eccoci alla sintesi e all'equilibrio perfetto tra libertà e responsabilità, che l'uomo d'oggi mentre cerca l'una "liberalizzazione", contraddice l'altra (deresponsabilizzazione).

Cellario

Un documento del M.I.D. Cortonese

UN GOVERNO LOCALE INADEGUATO

Quanto auspicato già da alcuni mesi dal MID cortonese, è finalmente divenuto realtà, e cioè la nascita del centro dell'Ulivo.

A dar vita a questo nuovo movimento è proprio il Presidente del MID Sergio Berlinguer che in questi mesi ha tessuto i rapporti con i gruppi dirigenti degli altri partiti e movimenti, assieme all'attuale Ministro delle poste Antonio Maccanico che probabilmente ne sarà anche il leader ed a Willer Bordon di AD. Hanno già dichiarato la propria responsabilità ad aderire a questo nuovo movimento che ha lo scopo di aggregare tutte le forze laiche, cattoliche, liberali e socialiste attualmente disperse nel panorama politico italiano e troppo poco rappresentate riaperto alla loro reale consistenza, ma in particolare alla possibile potenzialità di questa vasta area politica; i liberali di Zanone, i Socialisti di Boselli, i Laburisti di Spini, i Repubblicani di La

Malfa, i Socialdemocratici di Schietroma ed i Pattisti di Segni.

Lesito positivo delle prime iniziative e le adesioni al progetto fanno ben sperare, affinché, dopo il terremoto politico di questi ultimi anni possa finalmente assestarsi la situazione politica nel nostro paese, che veda nascere quel centro che attualmente manca e che possa evitare il rischio di una egemonia del PDS nel centro-sinistra da un lato ed il ruolo determinante di Rifondazione Comunista dall'altro.

Obiettivo del nuovo movimento è quello di costituire una forza di centro che possa essere il punto di riferimento per l'elettorato moderato e riformista e che possa fin dalle prossime elezioni amministrative di primavera presentarsi con un proprio simbolo ed un nuovo programma di idee e proposte per creare una situazione di sviluppo ma senza infierire ulterior-

mente sugli strati sociali meno abbienti e favorire i progetti per l'occupazione.

Se questo è vero a livello nazionale, è ancora più forte l'esigenza a Cortona di un cambiamento politico rispetto all'attuale maggioranza che governa il Comune. Le grandi scelte in corso di realizzazione come la strada che collegherà Camucia a Cortona, l'ampliamento della scuola media di Camucia, la sistemazione della piazza della stazione, la variante di Camucia, le palestre di Montecchio e di Terontola e la metanizzazione di Mercatale sono state volute e decise dalla giunta comunale PDS-PSI che ha governato il comune dal '90 al '94, dopodiché nulla.

L'attuale giunta e maggioranza al comune di Cortona, sono secondo il MID inadeguate ai reali bisogni amministrativi del territorio, basti vedere come non vengono affrontati i problemi ed i progetti per lo sviluppo economico del comune e che potrebbero dare risposte alla forte richiesta di lavoro, come l'attuale del PIP del Vallone che ha il progetto esecutivo approvato dal giugno '94, la realizzazione del nuovo Foro Boario e la realizzazione di progetti per richiedere i finanziamenti alla CEE.

Invece, la disoccupazione nel nostro comune è aumentata e si è cronicizzato il problema del pendolarismo in tutto il territorio comunale.

Ed ecco che invece di sviluppare una forte iniziativa politica che tendesse a creare una forza di governo di centro-sinistra composta da Popolari-Socialisti e PDS capace di portare nuove idee e soprattutto programmi più coraggiosi; tutto è rimasto fermo; ad esempio, non è vero che il problema dei parcheggi non esista più, anzi ce ne è ancora più bisogno, mancano nuovi impulsi alle iniziative esistenti, vedi la Fiera mensile dell'Antiquariato che tanto successo aveva avuto ed è stata fatta morire.

Il PDS locale ha preferito tornare al passato alleandosi con Rifondazione Comunista, congelando così di fatto la situazione politica nuovamente.

Il MID cortonese auspica che con la nascita del nuovo centro si possa riprendere il progetto interrotto, ma che emerga anche all'interno del PDS quella voce che adesso non si sente di chi realmente vuole costruire anche a Cortona un centro-sinistra.

Il Presidente del MID Cortonese
Doriano Simeoni



CALCIT COMITATO AUTONOMO LOTTO CONTRO I TUMORI CORTONA

Elenco delle offerte e donazioni effettuate dal 30.11.96 al 31.12.1996

	Lire
Dal Salvadanaio di Camucia	133.900
Parrocchia di S. Maria Nuova	300.000
Manifestazione al Teatro Signorelli del 10.10.96	84.000
Gadget	292.000
Comitato festeggiamenti Creti	300.000
P.D.S. Tavarnelle	300.000
Mercatino Calcit Mostra Fratticiola	250.000
Bonifico da anonimo	100.000
Circolo Culturale Burcinella Fratta	250.000
Otello Dragoni	50.000
Luigi Bucci	190.000
Pesca natalizia 96/97	3.225.000
Bonifico anonimo	50.000
Giovanni Presentini	50.000
Francesco Bronzi	3.450
Mauro Alunni	50.000
Francesco Battisti	30.000
Giuliano Falomi	50.000
Offerte per mammografo mobile	80.000

TOTALE 5.789.250

Donazioni in memoria

	Lire
Lucia Quintili per Alviera Gibbi Pareti	100.000
Bonifico per Giulia Luzzi	145.000
Silvano Genny e Orietta Giglioni per Riccardo Giglioni	150.000
Goliardo e Valiani Calzini per Umberto Calzini	1.000.000
Salvatore Bagaglia per Francesco Ferreri	50.000
Jeans Luis Lions per Guido Tommasi Aliotti	300.000

a riportare 5.789.250

TOTALE 7.534.250

SE NON HAI ANCO-
RA RINNOVATO
L'ABBONAMENTO
AL GIORNALE
AFFRETTATI,
L'ETRURIA VIVE
ANCHE GRAZIE A TE

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Cortona - Camucia:

GIRONE DI RITORNO CON CONCRETE SPERANZE

Il girone di ritorno è cominciato da tre giornate ed il Cortona-Camucia con la vittoria contro il Chianciano si è riportato a ridosso delle prime in classifica. Ma veniamo ai fatti: gli arancioni hanno pareggiato la prima partita del girone di ritorno contro il San Quirico in casa. Partita che ha lasciato qualche polemica sulla conduzione arbitrale e che ha messo in luce una squadra in buona forma ma talvolta imprecisa in fase di realizzazione e sicuramente non troppo fortunata, visto anche l'infortunio occorso al bomber Miccoli in quella gara.

La partita seguente è stata quella contro il Tegoletto dove gli arancioni in giornata decisamente no hanno subito ben tre goals da una squadra che era sicuramente alla loro portata. Avversari ostici e molto decisi a lottare fino in fondo per raggiungere la salvezza mentre gli uomini di Magrini non riuscivano ad esprimersi ai livelli di gioco delle ultime partite. Vana la rincorsa nel finale per agguantare il pareggio ma il forcing non produceva altro che accorciare le distanze con Capoduri. Quindi Cortona-Camucia che si era allontanato dai primi posti in classifica ma ecco che la partita contro il Chianciano ha messo a posto tutto.

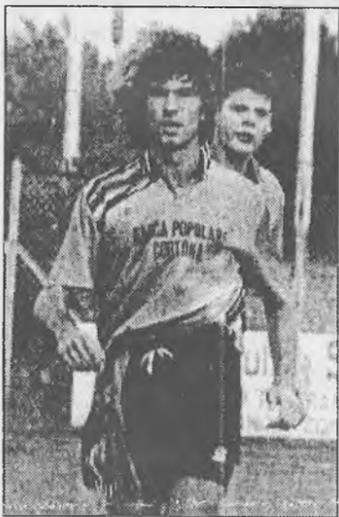
Infatti in una domenica in cui c'erano molti scontri importanti che vedevano impegnati gli avversari del Grassina, del

Subbiano e del Sansovino gli arancioni dovevano cercare a tutti i costi la vittoria per restare a ridosso della vetta della classifica.

Dopo un inizio di partita molto combattuto i ragazzi del presidente Tiezzi sono riusciti a sbloccare la partita e poi ad amministrare il vantaggio; nel finale del match poi Caproni metteva il sigillo alla gara con una bella doppietta. Buone le prove di Capoduri e di Molesini, schierato a centrocampo.

Vittoria che dovrebbe aver ridato morale e grinta alla squadra e gli ha consentito di portarsi a ridosso delle aretine proprio prima di una serie di partite difficili e che dovranno davvero evidenziare le reali possibilità di questa squadra nel girone di ritorno.

Riccardo Fiorenzuoli



Il difensore Lo Basso, punto di forza degli arancioni.

Si è svolto al Circolo di Camucia

CAMPIONATO INTERPROVINCIALE DI DAMA

Domenica 12 Gennaio, nei locali messi a disposizione dal Circolo Culturale-ricreativo di Camucia "Nuovi Incontri" si sono svolti gli incontri di Dama per assegnare il titolo dell'anno 1997 si campione interprovinciale Arezzo-Siena.

Ha vinto, con pieno merito Rivaldo Casucci di Staggia (Siena); il campione, ora pensionato, e quindi con più tempo libero per dedicarsi al suo passatempo preferito, è stato per tanti anni autista della Sita.

Abbiamo detto che ha vinto con merito; fin dal lontano 1967 si è dedicato a questo interessante gioco, ha partecipato ben 28 volte al campionato Nazionale e ha vinto 7 volte l'ambito titolo.

Qui, comunque vogliamo citare anche un giovanissimo Giorgio Croce di anni 11, di Arezzo che, con la serietà di un "maestro" ha partecipato alla competizione, dimostrando di avere sicuramente "stoffa" per diventare un campione.

Il papà Luca è il suo allenatore, e il sabato sera è giornata di "studio", infatti per alcune ore i due si affrontano con tanto di orologio e mosse strategiche.

Giorgio ama anche il pallavolo, ma preferisce il gioco della dama appunto perché permette un forte ragionamento e uno studio approfondito dell'avversario. Non si perde d'animo nella sconfitta e si propone sempre una nuova partita per il riscatto; l'arma migliore per raggiungere alte mete è la costanza.

Auguri ad entrambi, "la vetta e l'inizio": la storia inesorabile si ripete.

Di seguito riportiamo i risultati divisi per categorie:

Selezione per il campionato nazionale

- 1° Rivaldo Casucci
- 2° Luca Croce
- 3° Angelo Bisillisi
- 4° Ennio del Serra
- 5° Dario Taralla
- 6° Federico Quinti

Selezione regionale

- 1° Arcangelo Paoloni
- 2° Elio Croce

Selezione provinciale

- 1° Aleandro Tanganelli
- 2° Raimiro Presenziani
- 3° Adalgiso Faragli
- 4° Giorgio Croce
- 5° Giovanni Veltri

Una citazione particolare la vogliamo spendere per il nuovo segretario del circolo damistico di Camucia, sig. Giovanni Veltri, che oltre a svolgere il lavoro di segreteria ha partecipato alla competizione con sentito impegno.

I.L.



Nelle due foto: il "maestro" vincitore, la giovane promessa.

Tennis Club Cortona

IL NUOVO PRESIDENTE

L'assemblea straordinaria dei soci ha eletto in data 7 gennaio 1997 il nuovo presidente del T.C. Cortona nella persona di Teodoro Manfreda.

Dopo la buona gestione del presidente uscente Francesca Pasqui per l'anno 1996 (gestione in pareggio), Manfreda e quelli che saranno i suoi collaboratori (da nominare) sono dunque chiamati ad un importante impegno per il rilancio definitivo del T.C. Cortona.

Da notare inoltre che durante la stessa assemblea è stata stabilita la nuova quota sociale per l'anno 1997 in lire 90.000 e definiti vari pacchetti di orari di gioco a disposizione di tutti i soci (si confida ancora molti) che ne volessero usufruire. Per informazioni in merito si può telefonare al numero 0575 / 62281 (sig. Cosimo) o recarsi direttamente ai campi da tennis.

Luciano Catani

Eccellenza girone B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	
Castelfiorent.	38	18	5	3	1	6	2	1	35	11	24	0	
Sansovino	32	18	6	2		3	3	4	23	12	11	-3	
Grassina	31	18	3	5		5	2	3	22	13	9	-3	
C. Camucia	30	18	6	3	1	3		5	30	21	9	-7	
M.M. Subbiano	29	18	5	2	3	3	3	2	23	19	4	-7	
Cerretese	26	18	1	6	2	4	5		25	19	6	-6	
Figline	26	18	4	4	2	2	4	2	13	11	2	-8	
Firenze Ov.	24	18	3	1	5	3	5	1	27	31	-4	-9	
Dante Ar.	22	18	3	3	3	2	4	3	15	18	-3	-10	
N.S. Chiusi	22	18	5	2	3	1	2	5	26	32	-6	-12	
S. Quirico	21	18	2	4	2	2	5	3	18	19	-1	-9	
Lanciotto C.	21	18	4	3	3	1	3	4	16	19	-3	-12	
Tegoletto	16	18	4		4		4	6	15	23	-8	-14	
Scandicci	16	18	2	3	3	2	1	7	20	30	-10	-14	
V. Chianciano	15	18	2	4	3	1	2	6	14	32	-18	-15	
Certaldo	14	18	2	4	3		4	5	11	23	-12	-15	

RISULTATI

Giornata n° 18

C. Camucia - V. Chianciano	3-0
Castelfiorent. - Grassina	1-0
Certaldo - Sansovino	2-0
Figline - Tegoletto	0-0
Firenze Ov. - Scandicci	2-1
Lanciotto C. - Cerretese	1-1
M.M. Subbiano - Dante Ar.	0-1
N.S. Chiusi - S. Quirico	1-1

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 19

Cerretese - C. Camucia	
Dante Ar. - Castelfiorent.	
Grassina - Firenze Ov.	
S. Quirico - Lanciotto C.	
Sansovino - Figline	
Scandicci - Certaldo	
Tegoletto - N.S. Chiusi	
V. Chianciano - M.M. Subbiano	



installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

Pallavolo Cortonese "Effe 5 Cave"

PRESTAZIONI ALTALENANTI E PUNTI PERSI MALAMENTE

Quando mancano ancora due gare alla fine del girone di andata la squadra di pallavolo Cortonese continua ad alternare prestazioni convincenti ad altre gare davvero difficili da decifrare. Infatti nella prima gara dopo la sosta natalizia la squadra del presidente Cesarini era andata a vincere in terra umbra contro la Umbria Rimorchi con un perentorio 3 sets a zero mettendo in luce buoni schemi, buona condizione e ordinamento tattico. Sembrava proprio che la sosta avesse messo a posto quelle sbavature che talvolta si presentavano in alcune gare e che rappresentavano il limite di questa squadra. Punti importantissimi, conquistati poi in trasferta.

Ma ecco che nella gara successiva quella casalinga contro il Cus Siena i problemi che sembravano essere superati si sono ripresentati puntualmente. Dopo un deludente primo set i ragazzi di Cuseri sono tornati a giocare ai loro livelli conquistando il secondo ed il terzo set: ma nel quarto il ritorno veemente degli avversari e il calo di concentrazione di Magini e compagni ha consentito ai senesi di portarsi in parità. Sciuponi poi ancora i ragazzi

bianco-celesti nel tie-break perso malamente per 14 a 16 regalando letteralmente la partita agli avversari e con essa anche dei punti importantissimi che sicuramente saranno difficili da recuperare. Certo se la squadra vuole davvero tentare la grande avventura della serie B2 nelle restanti partite dovrà cambiare rullino di marcia e soprattutto l'allenatore Cuseri dovrà cercare al più presto il rimedio perché certi cali di concentrazione non si ripresen-

tino più. Le partite che aspettano la Cortonese sono difficili a cominciare da quella contro il Cus Firenze.

Il campionato è ancora lungo e tante prove attendono ancora la squadra ma dovranno mettere in campo davvero tutta la grinta e la forza che hanno gli atleti della cortonese se vogliono tentare di agguantare questa famigerata B2: gli avversari sono di tutto rispetto.

Riccardo Fiorenzuoli

SERIE C1 MASCHILE

Risultati	
Infab Todi - Scandicci	3-0
Cus Firenze - Spoleto	3-1
M. Poggibonsi - Foiano	3-1
Mastromar. - Umbria Pg	3-1
Effe 5 - Cus Siena	2-3
Calci Pi - San Miniato	3-1
Riposa: Turrus Pisa	

Prossimo turno (25/1/97)	
Riposa: Infab Todi	
Foiano - Scandicci	
Umbria R. - Turrus Pi	
Cus Siena - Mastromarco	
S. Miniato - Poggibonsi	
Cus Firenze - Effe 5	
Soletto - Calci Pisa	

Classifica	
Infab Todi	18
Poggibonsi	16
Cus Firenze	16
Turrus Pisa	14
Effe 5 Cortona	12
Mastromarco	12
Cus Siena	10
Calci Pisa	10
Scandicci	6
San Miniato	6
Mariani Spoleto	6
Umbria Rimorchi	4
Volley Foiano	2

TORNEO DI BILIARDO

Al Circolo Luca Signorelli di Cortona si è svolto dal 4 al 12 gennaio il tradizionale torneo sociale di stecca specialità 5 birilli all'italiana. La formula del torneo ad eliminazione diretta prevedeva due partite agli 80 punti con eventuale bella.

Due i tabelloni approntati dall'organizzatore Mauro Alunni; uno "A" di 32 concorrenti che

praticano il gioco del biliardo abbastanza spesso ed uno "B" di 16 giocatori per i più giovani.

Molte partite sono state equilibrate e si sono risolte alla bella evidenziando un livello tecnico-tattico più che discreto. Da sottolineare l'exploit di Olivastri che ha raggiunto le semifinali e la bellissima partita tra Frullini e Falomi con una serie di tiri di

calcio a tre sponde davvero da campioni.

Per il torneo "A" è risultato vincitore Rolando Ricci che ha battuto Leo Falomi, mentre per il torneo "B" ha vinto Benito Rossi su Piernicola Bruno.

La manifestazione nella giornata di domenica 12 è stata interamente ripresa da LINEA UNO che, con uno sforzo notevole di mezzi e personale, ha ripreso le partite in modo impeccabile.

Il biliardo ormai, grazie anche a TELE PIU' DUE che da tempo trasmette le partite dei grandi campioni, ha preso davvero campo e viene seguito moltissimo ed anche da noi è in continuo aumento il numero dei giovani che si dedicano a questo sport che richiede freddezza, concentrazione, colpo d'occhio e grande senso tattico.

Si ringrazia il sig Marco Santiccioli e gli sponsor Renault, Claudio Quitti, Marcello Scala e Giorgio Lamentini.

Mauro Alunni

III TROFEO NAZIONALE DI NUOTO "CITTÀ DI CORTONA"

Sembrava che il tempo inclemente (neve e freddo) potesse vanificare l'impegno profuso dagli organizzatori del III trofeo nazionale di Nuoto Città di Cortona, invece il 4 e 5 gennaio anche qualche raggio di sole ha voluto sorridere ad una manifestazione festosa e di alto spessore tecnico ed agonistico.

Davanti ad un pubblico attento, competente ed entusiasta il sabato mattina si sono esibiti i piccoli esordienti B.

Sandy Cavalucci, Riccardo Bianchi, Giuseppe Antonielli e Walter Carini sono stati, a dir poco, meravigliosi conquistando per il Centro Nuoto Cortona la coppa riservata alla migliore società della loro categoria.

Si sono quindi alternati sui blocchi di partenza nuotatori di categorie superiori tra cui fior di

società natatoria prestigiosa a cui appartengono oltre al già citato Bianchin, altri campioni quali Luca Sacchi ed Emanuela Dalla Valle). Si sono classificate rispettivamente al 2° e 3° posto le società C.N.A.T. di Città di Castello e Casandrino di Napoli.

La cerimonia di chiusura si è celebrata festosamente fra gli applausi di un pubblico entusiasta e cordiali strette di mani.

Al Centro Nuoto Cortona è stato riconosciuto il merito di aver ancora una volta saputo organizzare impeccabilmente un meeting nazionale di nuoto di alta caratura tecnica e di aver offerto a tutti i partecipanti (atleti, allenatori, accompagnatori) un'accoglienza di prim'ordine, nonostante l'atteggiamento di sufficienza di certi operatori socio-economici del luogo troppo chiusi in se stessi e nel proprio torneaconto



campioni. Uno per tutti Luca Bianchin, specialista del dorso, dal palmares senz'altro invidiabile, se si considera che ha già vinto cinque titoli nazionali assoluti, una medaglia d'argento ai campionati mondiali indoor 1993 ed è stato finalista alle olimpiadi. Nonostante tali credenziali rimane comunque un atleta modesto ed affidabile, con una serenità d'animo incredibile, da indicare come esempio alle nuove generazioni di sportivi e non.

Domenica la manifestazione è continuata sempre ad alto livello agonistico. Giovani emergenti di società da tutta la penisola si sono contesi il successo nelle varie specialità in programma, tra questi Fabio Lupi e Michele Fanicchi del Centro Nuoto Cortona che hanno ottenuto tre podi ciascuno (m.50 e 100 stile libero - m.100 rana).

Nel pomeriggio, al termine delle gare, gli organizzatori hanno avuto l'onore di assegnare il III Trofeo Città di Cortona alla DDS di Milano (

immediato per poter comprendere la portata e lo sviluppo futuro di tali iniziative. D'altra parte finché chi gestisce la cultura sportiva imperante nel nostro paese continuerà a dare più spazio ad un raffreddore di un calciatore qualsiasi, piuttosto che ad un atleta di uno sport "minore" (nuoto compreso) che sale sul podio olimpico, non potremo aspettarci di meglio.

SOLIDAGO

Nella foto Luca Bianchin con F. Lupi, M. Fanicchi, U. Gazzini (allenatore), F. Amorini del Centro Nuoto Cortona

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard Master-card, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona

bpc

Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931

Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509